ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 115
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

TORINO
SABATO
18-19 Maggio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-539, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Avvisi finanz. e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 600 in Roma) - Mobil. private e aperi. L. 400 la linea - Pubbl. econ. e vari: tariffe - Edizioni del lunedì: aumento 30%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6000, semestre L. 3400, trimestre L. 1700. - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 6300, trimestre L. 3700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Gronchi a Losanna col Presidente svizzero

Nella città elvetica le manifestazioni celebrative del traforo del Sempione trovano la loro conclusione nell'esaltazione dell'amicizia che lega i due Paesi - La sosta del treno a Briga per un ricevimento nel castello di Kockalper

Il messaggio del Pontefice ai cittadini delle due Nazioni

I due Presidenti elvetico e italiano durante la manifestazione al Museo della tecnica e della scienza

DAL NOSTRO INVIATO

DOMODOSSOLA, ven. sera.

Domodossola si è svegliata di buon mattino, festosamente imbandierata con i colori d'Italia e di Svizzera, per la visita del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, e del Presidente della Confederazione elvetica, Markus Feldmann.

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del cinquantenario del traforo del Sempione, una breve sosta di circa un'ora era prevista in questa città che tanto, se non proprio tutto, deve alla apertura del tunnel.

Domodossola ha allestito al Museo Galletti una Mostra retrospettiva del traforo, che documenta la titanica opera. Ma oltreché per la visita alla Mostra, la sosta domese dei due Capi di Stato era dovuta ad un significativo avvenimento: lo scoprimento alla stazione ferroviaria, di una lapide commemorativa «a ricordo del cinquantesimo anniversario del traforo del Sempione, solennemente celebrato alla presenza del Presidente della Repubblica italiana e del Consiglio della Federazione svizzera».

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del cinquantenario del traforo del Sempione, una breve sosta di circa un'ora era prevista in questa città che tanto, se non proprio tutto, deve alla apertura del tunnel.

Domodossola ha allestito al Museo Galletti una Mostra retrospettiva del traforo, che documenta la titanica opera.

CRONACA CITTADINA

Lieto epilogo in seguito alla pubblicazione di "Stampa Sera„

Ha ritrovato madre e sorella che cercava da trenta anni

Il "sogno impossibile„ di Felicetta Orrù è diventato stamane realtà - Giunta dalla Sardegna si era adattata a fare la cameriera per compiere le ricerche

I giorni di ansia e di ricerca sono finiti per Felicetta Orrù, la donna sarda che da quando ha 18 anni vive nella speranza di ritrovare la mamma e la sorella. Questa speranza stamane è diventata realtà. Minuta, bruna con i capelli corti, gli occhi scavati, un soffio di vento, sembrerebbe impossibile che essa possieda la forza che per mesi ed anni l'ha spinta a continuare le ricerche della sua famiglia a Cagliari prima, poi nel continente, a Taranto, a Roma, a Milano ed ora a Torino.

La sorte avversa invece non l'ha mai perduta, ieri ha tentato l'ultima via: è venuta al nostro giornale a raccontare la sua storia. L'articolo che è apparso ieri su Stampa Sera ha dato i suoi frutti: la sorella si è fatta viva, stamattina le due donne si sono incontrate.

Felicetta non ha versato una lacrima, guardava quasi stupita la donna che stava di fronte a lei: Giovanna Orrù ha trentotto anni, ne dimostra assai meno, è bionda, non gli occhi chiari, un'aria sicura di sé. E' sposata con un elettrotecnico, vivono marito e moglie con la madre, Battistina, in un alloggetto provvisorio in via Cuneo 9. Giovanna e Felicetta si sono abbracciate, poi non sapevano cosa dirsi, perché non si conoscono e non hanno avuto mai nulla in comune, né anche per l'emozione. L'unica cosa sulla quale si sono trovate d'accordo è stato di andare subito dalla madre.

Ma quando sono arrivate a casa, l'alloggio era vuoto, la signora Orrù era fuori per la spesa, non aspettava così in fretta la figlia. Felicetta ha avuto ancora qualche momento di attesa: forse i più lunghi ed insopportabili in tanti anni. Quando la madre è apparsa sulla soglia la commozione ha vinto tutti, le tre donne hanno pianto abbracciandosi.

Felicetta, che ha quarantasei anni, ma ne dimostra anche assai un po' meno, aveva visto per l'ultima volta sua madre quando aveva sei anni ed era ospite del Cottolengo a Torino. La signora Orrù l'aveva messa in collegio quando aveva due anni e lei, sola con le due figliole, era venuta a Torino dalla Sardegna dove aveva lasciato per sempre il marito. Ogni sabato la piccola la riceveva. Le visite dei parenti: ma una domenica la madre non la trovò più all'istituto, le dissero che il padre era venuto a riprenderla.

«Da allora quante ne ho passate» sospira la poveretta. Felicetta ha vissuto qualche tempo nella casa paterna: poi a quindici anni è scappata: nessuno le aveva insegnato a leggere ed a scrivere. Ha imparato un poco da sola: ha sempre girato nelle case dei parenti o di qualche persona pietosa, dividendo gli lavori di casa, e cercando nel frattempo di conoscere la sorte di sua madre.

Da una settimana è arrivata a Torino. Qualcuno le aveva detto che i suoi erano nella nostra città, era un indirizzo vago, non aveva indirizzo, non sapeva neppure l'età della sorella, o se la madre era vivo o no. Per vivere si è offerta di lavorare come cameriera, un'occupazione che le è estranea. L'ha accolta nella sua casa.

Da stamane ha anche lei la sua famiglia. Ma pare che non ci creda ancora. Racconta che di notte, da anni, sognava di andare per strade sconosciute a cercare o infiniti portoni: vedeva il numero, chiedeva, ma le rispondevano sempre che aveva sbagliato. «Oramai non credevo più di trovarvi» ha detto con un filo di voce guardando la madre e la sorella. Poi ha chiuso gli occhi e ha tirato un lungo sospiro di sollievo, il primo forse della sua vita dolorosa.

Felicetta Orrù è stata accompagnata dalla sorella a riabbracciare la mamma (Foto Moisio)

Banda d'imbroglioni scoperta dalla «Mobile»

Per tremila lire celebrità garantita

Abbindolavano le aspiranti dive - Appuntamento davanti al cinema - Nelle tasche del "regista„ 37 lettere di ragazze e signore dai 14 ai 45 anni

«Cercansi signorine di bella presenza per avviarle a sicura carriera cinematografica». Con questo allettante invito pubblicitario un gruppo di truffatori, ora nelle mani dei funzionari della Squadra Mobile, avevano trovato il modo di sbarcare il lunario senza fatica. Le ingenue che abboccavano all'amo erano numerose. La tecnica era sempre uguale per tutte: ricevuta la lettera delle «aspiranti dive», il «regista» rispondeva fissando un appuntamento serale davanti a uno dei cinematografi del centro: «Ti attendo alle ore 22,30 di giovedì davanti al cine Corso. Sarò vestito di blu scuro». Fatta la conoscenza, il «regista» non aveva difficoltà ad assegnare alle future «dive» ruoli sentimentali, drammatici o comici, la scelta nei film di futura programmazione.

C'era solo una piccola spesa iniziale: tre mila lire per il provino. Alcune, subodorando l'inganno, rinunciavano senz'altro alla «promettente carriera cinematografica»; le più ingenue lavate il giorno dopo si presentavano in un alloggio di via Carlo Alberto per affrontare la macchina da presa e per versare (cosa più importante) le tre mila lire. La macchina cinematografica esisteva, ne pure senza pellicola. C'erano anche i riflettori, il regista, un operatore e il direttore di produzione.

Il terzetto da ieri è nelle celle di sicurezza della Questura in stato di fermo sotto l'accusa di truffa. Sono stati scoperti perché una «aspirante diva» si è presentata all'appuntamento davanti al cine Corso accompagnata dal dott. Valerio della Squadra Mobile. Nelle tasche «dell'uomo vestito di blu» sono state trovate 37 lettere di signorine e signore dai 14 ai 45 anni che desideravano avviarsi alla carriera cinematografica.

Due alloggi svaligiati durante Lascia e raddoppia

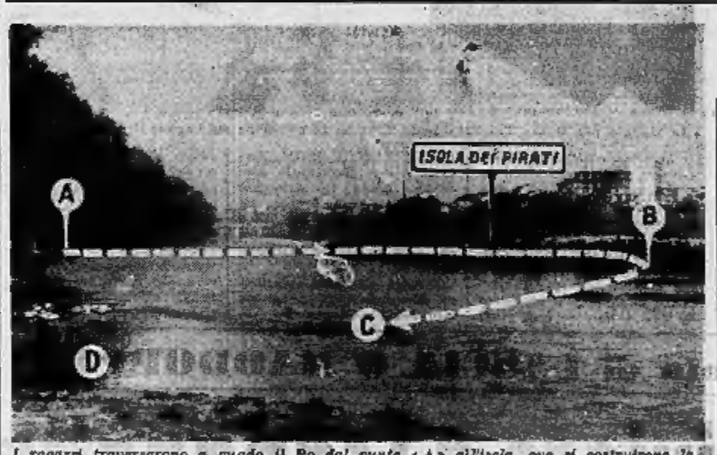
L'ormai consueto «furto del giovedì sera» non è mancato neppure ieri: ogni settimana qualche alloggio viene svaligiato tra le 21 e le 23 del giovedì perché i ladri ritengono di agire a colpo sicuro mentre gli inquilini si recano nei bar a seguire «Lascia e raddoppia». Il bottino fatto ieri nell'abitazione di Francesco Cavagnaro, in via Domodossola 32, è stato abbastanza modesto: 160 mila lire in contanti.

Un altro colpo è stato compiuto tra le 15 e le 16 di ieri in via Priocca 32, dove gli svaligiatori, entrati con chiavi false, hanno messo a soqquadro l'alloggio di Domenico Bressa. Dopo un'accurata «perquisizione» i ladri hanno trovato una borsa contenente banconote per 900 mila lire, nascosta tra la biancheria: sull'altro è stato toccato.

TULLIO RUSCHENA, tredici anni: emulava le gesta dei corsari, è annegato nel Po

Nell'«Isola dei pirati» la morte spiava le mosse di tre ragazzi

L'ultimo addio d'un piccolo amico d'avventure: un fascio di fiori raccolti nei campi



I ragazzi traversarono a guado il Po dal punto «A» all'isola, ove si costruirono la «capanna», con cui partirono da «B»; in «C» avvenne la sciagura. (foto Moisio)

La tragedia accaduta ieri sul Po, all'altezza della chiesa della Madonna del Pilone, ha suscitato impressione profonda in tutto il quartiere dove la famiglia della giovane vittima è molto conosciuta. Ieri non si parlava d'altro ed ancora stamane la morte del tredicenne Tullio Ruschena era motivo di commossi commenti, e numerose sono state le persone che hanno voluto portare il loro ultimo saluto alla salma del ragazzo adagiata nel suo letto attorno a cui i compagni di scuola hanno deposto mazzi di fiori bianchi. Un suo amico ha voluto portargli un mazzo di fiori di campo raccolti nella zona dove è avvenuta la sciagura.

Il corpo di Tullio Ruschena è composto, il suo volto non è stato sfigurato dalla morte: sembra che egli dorma sereno dopo una giornata di giochi e che perduri nei suoi sogni non il terrore degli ultimi tragici istanti in cui gorghi del fiume stavano inesorabilmente ghermendolo, ma il ricordo delle spensierate imprese che nella sua fantasia emulavano quelle leggendarie dei pirati.

L'isolotto dove si è svolto il dramma crudele era infatti, nell'immaginazione di Tullio Ruschena, del fratello undicenne Guido e del loro compagno Gaetano Franzi di 13 anni, sede di fantastiche avventure. In quel piccolo groviglio di arbusti e di fango essi vedevano l'isola dei pirati, vi facevano rivivere gli eroi dei Salgari. Avrebbero così avuto pochi impercettibili minuti per attuare i loro sogni, di raggiungervi l'isolotto, di esplorarlo alla ricerca di tesori nascosti. E ieri la tentazione era stata più forte e avevano deciso di inoltrarsi nell'acqua e di raggiungere l'isola.

Vi riuscirono facilmente poiché l'acqua in quel punto è bassa, non occorre nuotare. Alle 14,30, dopo una breve permanenza sull'isola, ebbero l'idea temeraria di inoltrarsi nella parte centrale del Po, dove la corrente è impetuosa e l'acqua profonda. Tullio era il solo che non sapeva nuotare; ma ciò non valse a farlo desistere dal proposito: il desiderio fu troppo vivo e d'altra parte l'impresa poteva essere motivo di un nuovo divertimento: costruire una specie di zattera con il materiale trovato sul posto. I bambini strapparono numerosi arbusti. Il stirarono in una fascina ed ecco costruita la barca che avrebbe dovuto portare Tullio al di là del fiume. Pochi istanti dopo il gioco si trasformò in tragedia: il bambino cadde in acqua e annegò dinanzi agli occhi attoniti del fratello e dell'amico.

La salma della sventurato bambino è stata vegliata tutta la notte dai genitori i quali paiono impietriti dal dolore. I funerali si svolgeranno domani mattina.

Gaetano Franzi, atterrito, vide l'amico Tullio Ruschena scomparire nei gorghi travolto dalla corrente. (f. Moisio)

Il muto dolore del padre del bimbo inghiottito dal fiume

Soluzione del giuoco precedente:

Passo di re: «Chi spenda tutto quello che ha, spesso spende anche quello che non ha».

Avvelenata in un prato accanto ai suoi bambini

Una donna, madre di tre figli, ha tentato di uccidersi col veleno: la poveretta, Antonietta Angli, di 32 anni, era disperata perché senza casa e da qualche giorno era provvisoriamente alleggiata in un albergo di via Belizia. Stamane, mentre il marito era al lavoro ed il figlio maggiore a scuola, usciva con gli altri due bambini, acquistava del chinino e un ingeriva parecchie pastiglie. Poi raggiungeva la zona di Mirafiori dove si accasciava in un prato perdendo i sensi: alcuni passanti la soccorrevano e la facevano portare alle Molinette. Le pronte cure dei medici l'hanno messa fuori pericolo.

Funzionerà in via Barbaroux la più moderna anagrafe d'Italia

In microfilm la vita di tre milioni di torinesi

Gli archivi riuniti in un piccolo armadio - 25 milioni di spesa

Una macchina di modeste proporzioni, dotata di una cellula fotoelettrica e capace di impressionare 25 mila microfotogrammi all'ora, sarà da lunedì la protagonista di una «rivoluzione» negli archivi dell'Anagrafe in via Barbaroux. Nome, data di nascita, professione di tre milioni di persone vissute dal 1585 al 1956 a Torino non appariranno più su cartellini di cartone e infilati nei vecchi schedari, ma saranno riprodotti sulle minuscole pellicole.

La decisione di dare un carattere moderno alla attrezzature dell'Anagrafe (con l'entrata in funzione della nuova macchina essa sarà all'avanguardia in Italia) è dell'assessore Bachi e dei suoi collaboratori.

Gli Archivi di via Barbaroux hanno una sistemazione infelice. Negli scaffali sono allineati 8 milioni di fogli individuali, 600 mila fogli di famiglie, oltre un milione di fogli relativi a cenimenti del 1901, 1911, 1921, 1931, 1936, materiale che si riferisce a torinesi «cancellati» che sono morti o hanno lasciato la città.

E' naturale, quindi, la preoccupazione dei responsabili del servizio di rendere le ricerche più agevoli e veloci. Con il sistema dei «microfilm» tutto verrà semplificato: avutila la ricerca, basterà un armadietto blindato per contenere le pellicole impressionate: in tutto 12 o 13 milioni di microfotogrammi.

L'attrezzatura, che è costata al Comune oltre 25 milioni, è costituita da una macchina-camera entro la quale vengono introdotti automaticamente i fogli da riprodurre ed esce la pellicola impressionata.

Il terzo congegno è una specie di televisore (solo in apparenza) con uno schermo all'incirca di 17 pollici chiamato «lettore» dietro il quale si svolge il film: una manovella muove a diverse velocità la pellicola in modo che il funzionario può rapidamente cercare l'oggetto del suo interesse.

La pellicola sono da 16 o da 35 millimetri, infiammabili. Le immagini possono venire ridotte, nel microfilm, 21 volte o 26, 30, 35 volte.

L'assessore avv. Bachi (a destra) assiste al funzionamento della nuova macchina per la riproduzione su microfilm

La prontezza di una donna in via Principe Amedeo

Salva un impiccato

Il corpo penzolava dietro la porta a vetri

La signora Pina Massari, di 53 anni, è la domestica del pensionato Luigi Ansiano, di 83 anni. Stamane, rientrando dopo una mezz'oretta assente, nell'alloggio, in via Principe Amedeo 16, quasi credette di soffrire di allucinazioni: Aperto l'uscio, vide al di là dei vetri smerigliati della controporta d'ingresso, una sagoma scura che dondolava come fosse appesa ad una corda. Purtroppo era una realtà: era il corpo del padrone che si era impiccato ad una fune assicurata ad un chiodo che egli stesso aveva infisso sulla cornice della portiera.

La Massari, superati brevi istanti di terrore, si precipitò a sorreggere l'uomo afferrandolo per le gambe. Le sue invocazioni intanto richiamavano l'attenzione di alcuni coinquilini che accorrevano e l'aiutavano a staccare il poveretto dalla macabra posizione. Per un caso davvero fortunato, l'anziano era stato soccorso in tempo: si era appeso al cappio pochi istanti prima che giungesse, di ritorno, la sua fedele cameriera.

All'ospedale San Giovanni il vecchio, sia pure fallosamente, si riprendeva ed i sanitari lo trattenevano in osservazione per una leggera contusione alle vertebre cervicali.

Lo sventurato, prima di attuare il suicidio, aveva scritto una lettera alla polizia in cui affermava di volersi uccidere per la precarie condizioni di salute. Approfittava poi della momentanea assenza della Massari per impiccarsi. Non pensava che la donna sarebbe rientrata invece in tempo a salvarlo.

Ragazza investita dal tram

I sanitari dell'Ospedale San Giovanni hanno cercato, con un intervento operatorio durato tre ore, di salvare una ragazza di 16 anni dall'amputazione del piede destro. La sventurata, Lucia Caretto, abitante in corso Re Umberto 54, stamane alle 9,20 mentre attraversava corso Matteotti veniva investita da un tram del cui sopraggiungere non si era accorta. Urlata la poveretta veniva gettata a terra ed una ruota le passava su parte del piede destro. Al San Giovanni, dove era ricoverata subito dopo la giovane veniva sottoposta alla delicata operazione chirurgica. Se ai avrà esito favorevole come si spera potrà guarire in 40 giorni.

Echi di cronaca

IN PUNTA DI PIEDI... Il *Mobilificio S. Domenico* offre in sue ultime occasioni nel campo dei mobili, armadioni componibili rotti i tagli e misure. Facilitazioni. Via S. Domenico 4.

Piccolo Teatro Città Torino
Via Rossini 8
Cooperativa Spettatori del Piemonte
Questa sera ore 21
LA GALEOLAIA AMMIREVOLE
di *Federico Garcia Lorca*

Domani al LUX

Per la salute dei ragazzi

LE CURE DA OSSERVARE NEI CASI DI ECCESSIVA CRESCITA IN ALTEZZA

I ragazzini che si sviluppano rapidamente in altezza vengono a trovarsi in uno stato di gracilità e di debolezza generale. Hanno scarso appetito. Soffrono di sovraeccitabilità nervosa.

Essi abbisognano di una alimentazione leggera e sostanziosa, con orario regolare dei pasti.

Essi abbisognano, inoltre, della cura ricostituente del «Proton». Si ottiene, così, la ricomparsa dell'appetito, e un rapido miglioramento nelle condizioni generali di salute.

Col progredire del miglioramento, diminuisce la sovraeccitabilità nervosa.

La dose media del «Proton» è di due cucchiaini al giorno, da prendere prima dei pasti.

Il «Proton» è uno speciale prodotto iodo-fosfo-ferruginoso che si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e privo di inconvenienti.

PROTON

Laboratori. Prof. N. 6673, Torino, 29-9-37 (659)

BARDONECCHIA la stagione dei fiori è cominciata: anemoni, narcisi, ranuncoli, garofanini. Le saggiovie Vi portano lungo le piste del Colomion.

GITE festive: Lugano L. 2000; Locarno L. 2200; Rapallo L. 2000; Stresa L. 1400; Como L. 1650; Sanremo, Cervinia, Oropa, Sagra S. Michele, Castelnuovo Don Bosco. - ATIV - Corso Siccardi 8, - Telefono 47-069

"Tradate"
DI NINO MARTEGANI

Per le vostre vacanze tutto quanto vi occorre in calzature ai prezzi più convenienti

sandali e zoccoletti
di tutti i tipi e prezzi

Ricco assortimento delle rinomate calzature di lusso per uomo

OVERALL SHOE

MOCASSINO originale di gran classe L. 7.500

VISITATE LE VETRINE D'ESPOSIZIONE E I NOSTRI NEGOZI IN

TORINO - Via Roma, 287 - Telefono 51-482
Via Garibaldi, 37 - Telefono 40-848

VERCELLI - Corso Libertà, 86 - Telef. 25-05

HESTRO

Se vi cadono i capelli combattete le cause iniziando subito il nuovo trattamento HESTRO

HESTRO
è la nuova emulsione composta da: 5 vitamine: B1 - PP - H - E - F
e da ormone estrogeno
1 aminoacido

HESTRO
è il brillante risultato della scienza cosmetica moderna vince la calvizie eliminandone le cause
e la vendita in tutte le farmacie

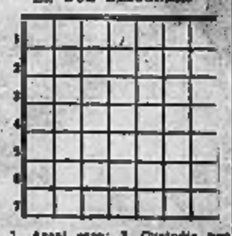
HESTRO

AUGUSTUS
OGGI
REPUBLIC PRESENTA: in NATURAMA
IL MIO AMANTE E' UN BANDITO
A COLORI
con
BARBARA STANWYCK
BARRY SULLYVAN

ALLOGGI
Non intoppiate le porte! Le tappezzerie in carta dà il senso della signorilità, arreda e mette in rilievo il mobile. Resiste molti anni ed è più conveniente. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica.
Via Madama Cristina, 125
(angolo corso Dante)

PASSATEMPI

LE DUE DIAGONALI



1. Agasi caro; 2. Custodia per gioie; 3. Non lo farà più; 4. Andato via; 5. Si metta sulla penna; 6 Vi si conserva il vino; 7. Fu trafitto a Gerò.

Sulle diagonali: a) Lo è ciascuna delle 3 parti della Divina Commedia; b) Lirica religiosa.

"Lavanda, signori„

La bambina aveva forse dieci anni, il corto vestito scolorito come i suoi grandi occhi e i capelli che le cadevano diritti ai lati del viso. Prima di entrare nel caffè dove a quell'ora c'era poca gente, la bambina era rimasta ferma davanti all'uscio a guardare dentro. Con nel passo e nella persona un abbandono verso il muro come chi cerca un aiuto o un appoggio per andare avanti era arrivata fino al banco. Si era fermata dietro a un uomo, aveva detto con voce monotona: «Lavanda, signori». L'uomo stava guardando le paste, non sapeva quale scegliere. Disse infatti con un largo sorriso di denti d'oro alla ragazza dietro al banco: «Signorina, mi fido del suo gusto, me la scelga lei una pasta».

«Questa?», domandò la ragazza indicandone una alla crema.

«Quella che vuole».

«Lavanda, signori, cinquanta lire».

L'uomo addentava la pasta allontanando il tovagliolo di carta.

«Lavanda, signori». E la bambina con la mano tesa porgeva un sacchetto di carta velina pieno di fiori di lavanda essiccati. Col braccio stringeva una scatola di cartone con dei sacchetti uguali a quello che porgeva.

«Lavanda, signori».

Chinandosi sulla bambina con la bocca piena: «Che cosa dici?».

«Lavanda, signori, cinquanta lire».

«E che mi ne faccio della lavanda? Vivo in pensione e le lenzuola me li mette la padrona. Un'altra pasta uguale, signorina: ha scelto bene, brava. No, non voglio lavanda, non ho nemmeno voglia di profumare io». Era grasso e piccolo e il suo sorriso si chiuse addentando l'altra pasta.

«Lavanda, signori».

Questa di quest'altro suono era una voce fredda e sicura, e diceva: «Voglio una torta per dieci persone, di cioccolata».

«Lavanda, signori».

«Ma la può mandare a casa per le otto?».

«Lavanda, signori».

Si volse e senza guardare la bambina, disse secco: «No. Quanto le devo signorina?».

«E' più di due chili; tremila lire».

«Lavanda, signori, cinquanta lire».

«Prendi queste di riso, sono più leggere».

«Lavanda, signori».

«Stai attento a non sporcarti, tienila bene in mano col tovagliolo», diceva al bambino la grande signora dai capelli viola: «Sai che la nonna vuole che tu cresca bene educato».

«Lavanda, signori». Il bambino teneva la pasta in mano e guardava la bambina che non li vedeva con quegli occhi impauriti di fissare qualche cosa: «Che cosa vuole? Ah! La solita lavanda che ti offrono per la strada. No, non voglio lavanda. Poi dopo questa ne mangerai un'altra con la marmellata».

«Lavanda, signori». La bambina si era spostata verso i tavoli addossati al muro, era ferma davanti ad uno occupato da un uomo anziano che leggeva il giornale: «Lavanda, signori».

«Gronchi parte oggi per Parigi... Minaccioso discorso a Birmingham». Voltata pagina, tenendo il giornale molto vicino al viso, attentissimo leggeva solo i titoli: «Un muratore precipita dal settimo piano. La crociata umanitaria».

«Lavanda, signori».

Gli occhi dell'uomo sorvolarono senza fermarsi sulla terza pagina, svoltò: «La scandalo a Roma delle aree fabbricabili».

«Lavanda, signori, cinquanta lire».

«Cosa c'è, cosa c'è, dici a me?». Aveva allontanato il giornale dalla faccia.

«Lavanda, signori».

«Lavanda? No, no». Già il suo viso era scomparso dietro il giornale tenuto largo con tutte due le mani.

«Lavanda, signori».

La giovane donna sola al tavolo guardava il vuoto davanti a sè con occhi grandissimi: le ciglia erano grosse e lunghe come la bambina aveva visto al cinema; le poche volte che c'era stata la domenica d'estate quando in paese la maschera va un'osteria vicina a bere una birra, e si può sgusciare dentro senza essere visti. «Lavanda, signori».

Ma gli occhi che avevano quella fissità incantata non vedevano: la bambina fece un passo per essere più vicina, tanto da sfiorare il tavolo: «Lavanda, signori». La bella donna fece un impercettibile cenno di no con la testa: un cenno tanto leggero che non le si muoveno nemmeno i grandi orecchini che luccicavano. Se la bambina avesse trovato quella voce allegra che la madre le raccomandava di avere per offrire la merce; e se con quella voce avesse potuto dire che la lavanda era molto profumata, certo la bella signora l'avrebbe presa. Disse invece con la stessa voce monotona e spenta: «Cinquanta lire». La bella donna aveva alzato lentamente gli occhi all'orologio sopra alla cassa: «Le sette. Anche oggi nessuno. Ormai è tardi. Non verrò più in questo bar, non c'è niente da fare, non mi guardano nemmeno. Tutti entrano di corsa. In questa città non si fa affari».

«Non venderò nemmeno un sacchetto oggi. Come farò a tornare a casa?», e a voce bassa, come da tante ore: «Lavanda, signori».

La donna che stava leggendo una lettera nel tavolo d'angolo, alzò subito la testa: «No, grazie, non mi serve».

«Lavanda, signori, cinquanta lire».

«No piccola, ti ho detto che non mi serve, non la voglio».

Qualche volta era accaduto che le dessero lo stesso le cinquanta lire, ma erano uomini. Al tavolo lì vicino c'erano due uomini giovani: «Lavanda, signori».

«Stare a casa da solo mi viene la malinconia. Cosa direste se venissi a dormire da te questa sera? Mia moglie torna dopodomani».

«Ottimo. Combiniamo una bella cenetta e...» fece una risata strizzando l'occhio.

«Lavanda, signori».

«Alle otto e mezzo sono da te».

«Ha! avuto una magnifica idea».

«Vero?».

«Formidabile! Allora, usciamo?».

Stavano incamminandosi alla porta. La bambina si volse a un altro che beveva il caffè in piedi, un vecchietto pallido: «Lavanda, signori. Cinquanta lire».

Il vecchietto scosse la testa: «Se ci fosse ancora mia moglie la prenderei subito. Lei la metteva sempre negli armadi, ma la voleva cimperare in campagna, diceva che questa che portano in città ha perduto il profumo».

«Lavanda, signori, cinquanta lire».

«No».

«Lavanda, signori».

«No».

La bambina esce dal caffè: ripete camminando e tentando di fermare i passanti: «Lavanda, signori». Ma nella strada è più difficile vendere, lo sa. Alla gente è più facile non rispondere: passano svelti, non la sentono, non la vedono, la incrociano vegetando da destra a da sinistra, ognuno con la propria vita e i propri pensieri, non sentono, o è come non sentissero perchè non si fermano ad ascoltare: «Lavanda, signori».

Lea Quaretti

Vinta nella catena dell'Himalaya l'ottava cima del mondo

In primo piano il Manaslu (m. 8125) nella catena dell'Himalaya

Il monte Manaslu scalato dai giapponesi

Gli alpinisti hanno dovuto lottare non solo contro le difficoltà naturali, ma anche contro l'ostilità degli indigeni gelosi della "Montagna sacra„

Nuova Delhi, venerdì sera.

Una spedizione composta di alpinisti giapponesi è riuscita a conquistare il Monte Manaslu, la «Montagna Sacra», che è situata nella catena dell'Himalaya e che con i suoi 8125 metri è l'ottava più alta cima del mondo.

La vittoria è stata conseguita in condizioni di un carattere del tutto particolare, non tanto per le difficoltà naturali quanto per il comportamento ostile degli indigeni. Questi infatti hanno trattenuto per settimane i nipponici ai piedi del Manaslu convinti che la presenza lungo i fianchi di esso di stranieri avrebbe scatenato l'ira degli Dei i quali, secondo la credenza popolare, abitano sulla cima della montagna. Le tribù attribuirono la carestia abbattutasi su di loro nel 1952 al tentativo compiuto in quell'anno da un'altra spedizione giapponese di scalare il monte.

Quando gli alpinisti si trovarono nella impossibilità di proseguire nella loro impresa chiesero l'intervento di funzionari del Governo indiano i quali fecero presente agli indigeni che essendo essi pure buddisti, i nipponici non avrebbero offeso gli Dei. La migliore linea di condotta fu probabilmente quella adottata dagli stessi alpinisti i quali ottennero l'appoggio dei capi tribù donando loro macchine per la semina.

La conquista del Manaslu è la più importante impresa alpinistica di quest'anno e rappresenta un altro successo lungo la via che si sta seguendo per scalare tutte le più alte vette del mondo. Il trionfo decisivo dell'uomo sulle montagne si iniziò con la vittoria sull'Everest, il monte più alto del mondo, la cui cima di 8548 metri venne raggiunta il 29 maggio 1953 dal neozelandese Edmund Hillary e dallo sherpa nepalese Tensing Norkay, due componenti la spedizione britannica guidata dal colonnello Hunt. In ordine cronologico si sono poi avute le seguenti altre imprese alpinistiche:

— 4 luglio 1953: monte Nanga-Parbat (di 8125 metri); scalato dall'austriaco Herman Buhl;

— 31 luglio 1954: monte Godwin-Austen o «K-2» (di 8610 metri), la seconda più alta cima del mondo. Scalato da una spedizione italiana diretta dal prof. Ardito Desio.

— 18 ottobre 1954: monte Cho-Oyu (di 8188 metri). Vinto da tre austriaci.

— 25 maggio 1955: monte Kanchejunga (di 8490 metri). Conquistato da una spedizione britannica.

Con il successo conseguito dagli alpinisti giapponesi rimangono ancora da scalare quattro delle dieci montagne più alte del mondo. Si tratta di due cime prossime all'Everest, il Lhotse I (di 8501 m.), e il Lhotse II (di 8400 metri), dei Makalu (di 8460 metri) e dell'Hauiagiri (di 8171 metri).

UN PERSONAGGIO FAMOSO DELLA NAPOLI D'ANTEGUERRA

Sciosciammocca torna nel Nord

Creato da Edoardo Scarpetta ha fatto ridere più di Pulcinella - "Eduardiello„ al San Carlino con una scrittura di 17 lire al mese - L'ammirazione di Hennequin per il giovane attore: "Venite a Parigi!„ - Una corona d'alloro di Massimo Gorki - Eduardo De Filippo designato come successore del grande comico

Nostro servizio particolare

Milano, maggio.

Ieri sera, dopo quasi un quarantennio di assenza, è tornato nel Nord, a Milano, al Teatro Nuovo, in forma ufficiale un personaggio famoso della Napoli anteguerra, Felice Sciosciammocca, con La Scarpettina, una compagnia tutta col suo repertorio, e che a Napoli, e recentemente in un lungo giro artistico in Sicilia, ha avuto il più lusinghiero dei successi. Così Don Felice anche nel Nord si prende la sua rivincita artistica, risorgendo rinnovato dalle sue ceneri.

60 centesimi al giorno

Felice Sciosciammocca fu un personaggio celebre che Edoardo Scarpetta, il primo «Edoardo» veramente famoso del teatro vernacolo partenopeo, creò, rivestendo a collacuro in un piano secondario Pulcinella che per oltre un secolo fu la figura più estrosante per le folle del Sud. Con una sua tecnica personalissima Sciosciammocca riuscì a far ridere a crepapelle tutti i pubblici che lo sentirono. Perchè, mentre Pulcinella si affidava spesso ad una comicità grossolana e piuttosto ingenua, Sciosciammocca era sulla scena furbo e avveniristico, scaltro ed intraprendente: uno che alla fine di ogni commedia, dopo molte tribolazioni, dimostrava di averla sapula fare nella vita.

Il personaggio di Sciosciammocca fu sulla scena il vero trionfo di «Eduardiello», un giovane che si era messo in luce nelle «parodiche» delle serate familiari, dove amici, componenti di più famiglie, si riunivano a periodi quasi sempre fissati prima; fu il trionfo di «Peruccone» così come tutti chiamavano in casa quando era ragazzo, perchè rosso e paffutello, Edoardo Scarpetta.

Quando era ragazzo Edoardo Scarpetta, figlio di impiegato al Ministero, cantava in quelle riunioni e fu subito pronosticato (perchè allora non si sognava di avere una bella voce con un «dè di petto»!): «Eduardiello sarà un tenore di grido! Che magnifica voce! Che espressione! Se studia questo ragazzo diventerà celebre! Lo faremo debuttare al "San Carlo"».

Ma, invece, a causa della miseria più nera in cui cadde la sua famiglia per la morte improvvisa del padre, Edoardo Scarpetta anzichè al «San Carlo» era costretto a debuttare al... «San Carlino», a poco più di 14 anni, nel 1858, e con una paga mensile di lire 17, pagabili a quindicina, di lire 8,50 ognuna: circa 60 centesimi al giorno...

Con quelle 17 lire il futuro Felice Sciosciammocca iniziò una gloriosa vita teatrale; aiutato dall'affetto di sua madre, che ogni sera attendeva ansiosa e trepidante il ritorno a casa del figlio, spesso stanco ed affamato e beffeggiato, ma anche aiutato, dai suoi compagni di lavoro. E alla sera, dopo lo spettacolo, stremato, nasceva nel giovane la passione del commediografo. La notte, nei brevi periodi di riposo, mentre la vecchia madre sonnecchiava, nella stanza attigua, di nascosto «Eduardiello» almanaccava e scriveva commedie. Spesso all'alba la sorprendeva ancora intento a scrivere!

«Qui rido io!»

Col tempo Edoardo Scarpetta, lasciando di fare le parti tragiche, per le quali non era tagliato e dove era «paperista», passò ad altri teatri dandosi al vaudeville e giungendo prima a 40 lire mensili e poi a 70 lire mensili, spingendosi fino nelle Calabrie! Poi se ne tornò al genere comico con Antonio Petito, il grande Pulcinella, che, pure tiranneggiandolo, aveva preso a ben volere il giovane Edoardo, rappresentandogli perfino delle commedie.

Morto tragicamente Petito sulla scena (quante volte si è scritto di questa sua fine sulla scena mentre recitava la Dama bianca!), Scarpetta si mise sempre più in evidenza e girò con altre compagnie, poi, avendo raggranellato qualche soldo mise una volontà tenace e con una iniziativa che sembrò follia, stimolò Pulcinella ad aprire sui palcoscenici la figura di Felice Sciosciammocca e gli creò un suo repertorio: il materiale, — accusò per Miseria e nobiltà e qualche altro lavoro originale —, glie lo diedero in gran parte le pochades francesi che trasformava molto spesso in una maniera personalissima. Fece rivivere a lungo un repertorio che sembrava nato solo per una rapida apparizione scenica, dandogli una appropriata fisionomia napoletana. E così si verificò che quando Maurizio Hennequin, trovandosi a Napoli, seppe che si rappresentava una sua pochade ridotta da Scarpetta non seppe resistere al desiderio di vedere Parigi trasportata a... Napoli.

Durante tutto lo spettacolo Hennequin rise clamorosamente; poi volle andare sul palcoscenico, e commosso abbracciò Felice Sciosciammocca, offrendogli di andare a restare a Parigi. «A Parigi farete fortuna!», disse. Ma Felice Sciosciammocca preferì rimanere... felice in Italia, dove una sorta fortuna lo fece: un palazzo, una villa al Vomero, con la scritta: «Qui rido io!», ed altre proprietà, ed a Parigi vi andò solo un paio di volte come turista.

La bella Carmela

Felice Sciosciammocca, ossia Edoardo Scarpetta, se dinanzi al pubblico fu sempre un uomo estremamente allegro, al di fuori della quinta fu una persona autoritaria e nella famiglia quasi un tiranno. Lui comandava e decideva sempre sui comici e nella vita! Amava i figli e i nipoti, e soprattutto adorava sua figlia Maria, una creatura di un rara ingegno e di un gusto singolare. Quando era in casa non la sua poltrona, imponeva a tutti soggezione.

Con le donne, come accadde a tanti, ebbe delusioni ed illusioni. Quando era alle prime armi, fanno segretissimo un suo successo con «una signora». Ma un giorno il suo segreto fu scoperto, perchè gli cadde dal portafogli una foto della bella. Un amico la raccolse e poi ridendo gli disse: «Edua, questa è la "misteriosa"? Ma la conoscono tutti: è Carmela la cameriera...».

Uno che attestò la sua ammirazione per Sciosciammocca fu Massimo Gorki, Venne a sentirlo al «Mercadante». Assistette allo spettacolo come ad un oratorio, poi batte clamorosamente le mani e se n'andò. Ma qualche sera dopo Edoardo Scarpetta, entrando nel suo camerino, trovò in un angolo, addossata a una sedia, una corona di alloro in bronzo, con due nastri colorati: «A Edoardo Scarpetta, Massimo Gorki».

La vicenda di Sciosciammocca-Scarpetta furono tante. Due Felice amava fortemente l'applauso e quando una sua parodia della Figlia di Jorio cadde fu colto da malore sulla scena. Nel processo per plagio che ne seguì, Scarpetta difese la sua opera, ricordando che si era plagiata anche la Divina Commedia. Allora l'avvocato dell'Accusa lo interruppe: «Ma Dante è morto da qualche anno!». E Scarpetta pronto: «Per voi, per me Dante è sempre vivo!». E fu assolto.

Edoardo Scarpetta, allorchè cominciò a soffrire di asma, fece posta prima a suo figlio Vincenzo, poi a tanti altri fra i quali suo nipote, Edoardo De Filippo, di cui, notando la eccezionali doti, una volta disse: «Sarà il mio successore!». Temette di dover finire come Petito, sulla scena, e una diede una «Serata di addio».

Nella sua vita Scarpetta soffrì sempre di una cosa: la incontestabile verità che suscitava in una persona da lungo si recava: tra i grandi e i piccoli. Se ne accorava moltissimo.

Funerali di popolo

Questo fu Felice Sciosciammocca, questo fu Edoardo Scarpetta che si spense il 29 novembre del 1925. Sulle solenni funerali, ma soprattutto, ne desiderava, funerali di popolo.

Lasciò molti versi in italiano ed in dialetto. Ed in napoletano queste disposizioni:

«Arapresso a me non voglio commedianti,
perchè so' sempe fauze e cuolo sturto,
e diarli vrde vann'appriesso 'o muorto
cercanno e rusecanno tutta quanta.
Voglio c'appriesso a me suttanto vene
'o popolo che m'ha voluto bene!».

Ed il popolo lo seguì.

Nel suo camerino, all'epoca dei trionfi, aveva scritto in un quadretto:

«Di questa vita la più bella parte
con grande amore consumai all'arte!
Va l'esistenza mia con l'arte unita:
se l'arte muore, perde la vita!».

E' merito di un altro Edoardo, ormai notissimo anche lui; Edoardo De Filippo, di avere, adattandola ai tempi, modernizzandola, riportata la sua opera teatrale che fu di 250 commedie, dando la sua direzione e la sua regia. Ed è da ritenere che anche gli italiani del Nord, così come gli italiani del Sud, applaudiranno oggi, così come fecero ieri, a Sciosciammocca. Anche perchè darà ore di gaiezza e di serenità a tutti.

Guido Petriccione

IL MISTERO DEI CONI GELATI

Fu la «segala cornuta» ad uccidere i due bimbi?

Il potente tossico sarebbe stato contenuto nella farina che servì a confezionare la cialda - Continuano le indagini in attesa del risultato completo della perisia

Modena, venerdì sera.

Un'altra ipotesi è venuta a inserirsi nel misterioso caso della morte dei due bimbi di Martizzuolo, Paolo Cardinali e Lino Cavallini, dopo che la perizia biologica ha escluso ogni eventualità di un episodio doloso. Si tratta della teoria avanzata da alcuni medici modenesi che la causa dell'improvvisa, simultanea morte dei due bimbi sia da ascriversi a un avvelenamento da «segala cornuta». In questo caso, il tossico sarebbe stato contenuto nella cialda, cioè nel cono che i due piccoli si spartirono e mangiarono dopo essersi divisa il gelato. E' un'evenienza molto rara, ma si deve ricordare che il raccolto cerealicolo del Modenese nel 1954 fu infestato dalla presenza del pericolosissimo fungo parassita al quale si devono i tragici casi di morte e di pazzia verificatisi quattro anni or sono nel pastino francese di Pont St. Esprit.

La segala cornuta con gli sclerozi che sono lunghi circa due centimetri. In primavera sulla graminacea si osserva un liquido attaccaticcio zuccherino giallastro (melata) il quale contiene i conidi del fungo che ha attaccato l'ovarico. Per la forma delle sclerozi si è dato alla malattia il nome di segala cornuta. Le sclerozie ha un contenuto chimico di composizione assai complesso. Il principio attivo più importante è l'ergotossina.

I componenti del fungo parassita, noto come «segala cornuta» sono tutti di alto potere tossico, dall'acido sfacelico, che produce trombosi dei vasi e cancrena, alla cornutina, che dà gravissimi fenomeni di paralisi agendo sul sistema nervoso centrale, alla ergotossina, che ha effetti paralizzanti immediati. Basta che, per una combinazione che si verifica una volta su un milione (ma un caso di «morte sincrona» come è questo ha la medesima probabilità di verificarsi o forse meno), diversi tipi di segala cornuta siano confluiti in quella unica cialda perchè l'evento mortale si sia potuto verificare.

E' una delle tante ipotesi che vengono fatte sulla oscura misteriosa morte. E' difficile, infatti, pensare a un evento puramente incidentale, è difficile credere che due piccini che stanno giocando insieme improvvisamente muoiano, a pochi minuti l'uno dall'altro, per «morte naturale». Tanto più difficile è convincersi di una siffatta eventienza, se si considera che l'autopsia non ha detto quali sono state le «naturali» cause di morte; se cioè, si tratti di una congestione, di una paralisi, di un trauma, della rottura di un vaso, di un collasso cardiaco circolatorio, tutte malattie che lasciano tracce e che la necroscopia dovrebbe essere in grado di rilevare immediatamente, prima ancora che si ponga mano agli esami di laboratorio.

Nella quiete dei laboratori di medicina legale, le indagini sono continuate anche ieri e proseguiranno nei prossimi giorni. L'autorità giudiziaria è in attesa del risultato finale di questi esami per concludere definitivamente il «caso di Martizzuolo» che tanto stragrande ha lasciato nella pubblica opinione.

Valalia Muratori

Ingegnere ferito nella sua auto sfasciata

Biella, venerdì sera.

Ad un passaggio a livello incustodito, posto nell'abitato di Vigliano Biellese, un'auto guidata dall'ing. Leonardo Gianniello, di 34 anni, residente a Biella, si è scontrata con violenza con un convoglio della ferrovia elettrica Biella-Valle-mosso.

Estratto dai rottami dell'auto che si era sfasciata contro la fiancata della motrice, l'ing. Gianniello è stato trasportato d'urgenza all'ospedale cittadino, avendo riportato serie lesioni al volto e in altre parti del corpo.

E' morto mons. Costantini fratello del Cardinale

Milano, venerdì sera.

Nella sua abitazione, al palazzo del Santo Uffizio, è morto questa notte mons. Giovanni Costantini, arcivescovo titolare di Colosso e presidente della Pontificia Commissione di Arte Sacra in Italia. Al momento del trapasso, erano al suo capezzale il fratello cardinale Celso Costantini, che gli ha recato la speciale benedizione del Papa, e gli altri familiari. I funerali avranno luogo domani mattina, nella chiesa di Santo Spirito in Sassia. Celebrerà la Messa il card. Celso Costantini, mentre l'assoluzione alla salma sarà impartita dall'arcivescovo mons. Traglia.

Lo scomparso era nato a Castion di Zoppola, presso Vittorio Veneto, il 4 agosto 1859.

In quell'occasione i colleghi milanesi gli avevano mandato una torta adorna di novanta candeline e, in un'affettuosissima lettera, un assegno di novantamila lire.

Sabbene novantenne, Ernesto Petrosino, che conservava mente invidiabilmente limpida, continuava a esercitare la professione. Ieri sera, poco prima che si spegnesse il malore che doveva essergli fatale, aveva esaminato gli incartamenti delle cause che gli erano state affidate e aveva compiuto una specie di cernita. «Anche se stoppo bene — aveva concluso raccogliendo in un grosso plico i documenti di queste cause — devo occuparmene subito. Comincerò almeno stessa».

I funerali avranno luogo domattina partendo dall'abitazione dello scomparso, via Corridoni 61.

Era la moglie d'un noto orefice di Valenza

Chiuse le indagini sul suicidio d'una torinese

I motivi del disperato gesto della signora, sparitasi al cuore nello studio del marito, sono ignoti - Ordinata l'archiviazione della pratica

Alessandria, venerdì sera.

Il Procuratore della Repubblica della nostra città ha ordinato l'archiviazione della pratica relativa alla tragica morte di una giovane e bella signora torinese, avvenuta tempo fa nella vicina Valenza. In via S. Salvatore 19, verso le ore 15 del 5 dicembre dello scorso anno, la signora Luciana Mirabelli di 25 anni, nata a Torino e moglie del noto orefice Dario Rota di 27 anni, titolare di una delle maggiori ditte valenzane, mentre suo marito si trovava nella camera da bagno, si sparava un colpo di rivoltella in direzione del cuore. La morte era pressochè istantanea.

Nelle tasche della vestaglia, la signora aveva la lista dei parenti e degli amici cui avrebbe dovuto inviare gli auguri e i regali per la imminente festività.

La giovane donna non aveva lasciato alcun scritto e la sua tragica morte diede adito a discordanti ipotesi. Malgrado le indagini svolte dall'autorità inquirente, nessun elemento venne raccolto circa la tragica fine della Mirabelli, per cui il Procuratore, dopo l'interrogatorio di varie persone e pazienti indagini, ha ordinato, come s'è detto, l'archiviazione della pratica, ritenendo esservi trattato effettivamente di suicidio.

Aveva compiuto novant'anni

Deceduto a Milano il decano degli avvocati

Milano, venerdì sera.

E' spirato ieri sera l'avv. Ernesto Petrosino, decano degli avvocati della nostra città. Nato a Salerno e venuto a Milano circa 69 anni fa, l'8 maggio scorso aveva compiuto 90 anni.

Gli Astri: Luna in trigono al Sole e mette a Urano e Saturno. Un vero baccio del cielo. Giornata che attenderà gli influssi negativi di ieri e di tutto il mese. Avrete un perdano o una proposta ottima. Tipi: Vergine, Ariete, Leone.

Vergine: giornata che attenderà gli influssi negativi di ieri. Badate al lascio che vi verrà consigliato. La destrezza risolverà tutto.

Ariete: un vero bacio del cielo verrà ad allietarvi.

Leone: buona attività, ma poco vantaggio nelle prime ore del mattino poi sarà un crescendo di soddisfazioni.

Al nati del Toro: tenete ben custodita la cassa. Occasione di avere delle uscite antipatiche, degli amici ed una mano fraterna vi solleverà. Cancro: bisogno di solitudine e tendenza all'indecisione. Reagite e trionfate. Bilancia: otterrete giustizia solo con la forza occulta. Per non subire affronti, tagliate corto. Scorpione: gli affari in corso sono superflui. Fate economia di mezzi. Sagittario: sarà difficile aver ragione senza muovere nuove pedine. Capricorno: una mano verrà tesa per consolidare le vostre aspirazioni. Acquario: procurarvi i sostegni più opportuni e così concluderete l'affare. Pesci: la gelosia di chi vi ama sarà una minaccia. Però sarà solo un abbaiare, senza conseguenze.

T. Palmieri

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ape regina», Jean Crawford, Barry Sullivan, Palmer.
Astor: «Grandi manovre» cinemancolor con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot.
Corso: «Mia moglie è di leva» CineSc. col., T. Ewell, Shree North.
Doria: «La donna... un male necessario», Julie Harris, Laurence Harvey, Shelley Winters, Randell.
Lux: «Tempesta sul Nilo» CinemaScope technic., Antony Steel, Laurence Harvey, J. R. Justice.
Maffei: «Atomicofollia», Rooney, e Riv. Belfiore Dallas 16.15 e 21.15.
Metro-Cristallo: La tela del ragno, Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer, colori, CineScope. Or. 14.30, 17, 19.30, 22. Matt. 10.30.
Espos: «I corsari del grande fiume» tecno., Tony Curtis, Colen Miller, Arthur Kennedy.
Vittoria: «La legione dell'inferno», Paul Douglas, Ruth Roman.

Ariston: «Buongiorno Miss Dove», Jennifer Jones, CineScope techn.
Augustus: Il mio amante è un bandito, tech. Naturania, B. Stanwyck.
Nazionale: «Il porto delle bionde» EuroScope, M. Auclair, D. Lange.
Turino: «L'uomo dal braccio d'oro», F. Sinatra, E. Parker. Ap. 10.

Alessandra: Amore più grande del mondo, col., A. Sheridan, Cochran.
Artecinema (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Le diciottenni» tec. Scope, Marisa Pavan, Virna Lisi.
Capitol: «Amore più grande del mondo» col., Sheridan, Cochran.
Faro: «Amore più grande del mondo» col., A. Sheridan, E. Cochran.
Giacosa: «E' arrivato Slim Callaghan» Tony Wright, Lyslane Rey.
Hollywood: «Quando tramonta il sole» Scope col., M. Fiore, A. Lane.
Ideal: «La scarpa verde», Michael Redgrave e Grande Rivista «Qu'c'est Paris», ore 16.15 e 21,15.
Massima: Cove del contrabbandieri, tech. Scope, Granger, Sanders.
Principe: «Quando tramonta il sole» CineSc. col., M. Fiore, A. Lane.
Statuto: Cove dei contrabbandieri, tec. Scope, S. Granger, G. Sanders.

Adriana (v. Sacchi 65): «L'ultima freccia», technic., Tyrone Power.
Alcione: «Gardenia blu», Baxter; N. Riv. Ferrero-Nava 16.15-21.15.
Alpi: «L'arciere di fuoco», tech., Burt Lancaster, Virginia Mayo.
La Perla: «Altalena di velluto rosso» CineScope col., R. Milland.
Regina: «Ore disperate» VistaV., Humphrey Bogart, Fredric March.

Asti: «Il nipote picchiatello» tech, VistaV., D. Martin, J. Lewis. A. 19
Olimpia: «Nanà» tech., M. Carol.
Po: «Regina del Far West» tech.
P. Nuova: Circo delle meraviglie.
Romano: Napoli canta, Rondinella; Comp. Riv. Lino Robi 16.15 e 21.15.
S. Felice: «Rigoletto» col., cant. T. Gobbi, V. Del Monaco, Arnaldi.

Esperia: «Il figliuol prodigo» col. CineScope, L. Turner, E. Purdom.
Giardino: «Oltre il destino» tech. CinemaScope, G. Ford, E. Parker.
Italiana: «7 spose per 7 fratelli» CineSc. tech., J. Powell, H. Keel.
Miranda: «Caccia al ladro» tech.
S. Rita: «L'artiglio insanguinato».
Vinaghe: «Amanti del 5 mari» CineSc. tech., L. Turner, Wayne.

Araldo: «Oltre il destino» techn. CineScope, Glenn Ford, E. Parker.
Bilse: «Tempo d'estate» techn., Katharine Hepburn, R. Brazzi.
Fréjus: «Delitto perfetto» tech., con Grace Kelly e Ray Milland.
Nuovo: «Favorito della grande regina» techn. CineSc., B. Davis.
S. Paolo: «Ore disperate» VistaV., Humphrey Bogart, Fredric March.

Belgio: «Figlio di Simbad» tech.
Corallo: «Nessuno resta solo» con Olivia De Havilland, R. Mitchum.
Eridano: Principessa di Mendoza, tech. CineScope, G. De Havilland.
Orapa: «Lunga lama grigia» tech.
Radium: «La straniera» CineSc. tech., Greer Garson, D. Andrews.
V. Venezia: «Tanganika» technic.

Astra: «Il coraggio» Cervi, Totò.
Bernini: «Principe studente» in tech., Ann Blyth, Edmund Purdom.
Elisa: «7 spose per 7 fratelli», tech. CineSc., H. Keel, J. Powell.
Esedra: «Il nipote picchiatello» tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis.
Nazarino: «Le due orfelle».
Odeon: «Fuoco verde» CineScope techn., S. Granger, Grace Kelly.
Stura: «Lo scapolo» con Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat.

Adua: «Il cittadino dello spazio» a col. e Gran Varietà Excelsior.
Aurora: «Segnale di fumo» in technicolor con Piper Laurie.
Brenta: «Prim Frou» Sc., Robin, Eri-Dan: «Valle dell'Eden» tech.
Valchera: «Salvina», A. Hepburn.
Partino: «Lord Brummel» tech. MetroSc., S. Granger, E. Taylor.
Manzoni: «Amore provinciale».
Nord: Campana ha suonato, tech.
Palermo: Donne sole, col., Drago.
R. Parco: Avventi, R. Cromit, tech.
S. Gaetano: «Piccola santa» con Virna Lisi e Nino Pavese.
Sociale: «Tempo d'estate» techn.
Zenit: Napoletano nel Far West, CineSc. tech., R. Taylor, E. Parker

Cabiria: «Regina delle Piramidi» in technicolor CinemaScope.
Colosseo: «Le sette città d'oro» CineSc. col., R. Egan, A. Quinn.
Italia: «Il figliuol prodigo» tech. CineScope, E. Purdom, L. Turner.
Lilagette: «Alamo» techn., Sterling Hayden, A. M. Alberghetti.
Moderno: «Un pirata di fortuna» CineScope technicolor, Doris Day.
Piemonte: Quando meglie è in vacanza, tech. CineSc., M. Monroe.
S. Carlo: «All'inferno e ritorno».
Spezia: «30,000 leghe sotto i mari» CineScope technic., Kirk Douglas.

Alba: «Amanti dei 5 mari» tecn. CineScope, J. Wayne, L. Turner.
Apollo: «Il mantello rosso» tech. CineScope, F. Tone, P. Medina.
Diana: «Tu sei il mio destino» technic., F. Sinatra, Doris Day.
Dora: «Amanti o lasciami» Scope.
Edera: «Amanti o lasciami» tech. CineScope, Doris Day, J. Cagney.
Lucento: «Ore 10 lesime di canto», Claudio Villa, Nita Dover.
Luisario: «Frou Frou» technic. CineScope, D. Robin, P. Lemaire.
Marialda (p. Chiesa della Salute): «Carosello napoletano» technic.
Roma: «Annibale e la vestale» CineSc. techn., Esther Williams.
Splendor: «Pane amore e gelosia», Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica.

Biglietai ENAL-AGIS — Ambrosio, Corso, Augustus, Repoff, Adriano, Ariston, Faro, Ideal, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, Vittorio Veneto, Monviso, Fréjus, Cinescope e Teatro Carignano. (Prenotazioni Teatro Nuovo per il 20).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: domani, ore 21.15, Josephine Baker e suo spettac. di varietà.
Auditorium di Torino, ore 21: Concerto sinfonico n. 33, turno A. Direttore: Mario Rossi, Musica di Alberto Casella.
Carignano (Comp. Stabile del Gialo), ore 21.15 «La parola all'accusa» di A. Christie.
Nuovo (Stagione Regio): riposo. Domani, ore 20.45, seconda di «Mefistofele» di Arrigo Boito.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rosalo 6): Cooperativa Spettatori del Piemonte, ore 21: «La calsolaia ammirevole» di G. Lorca.
Teatro Piemontese (Carro Tespi, p.za Card. Alimonda): Compagnia G. Bondi, ore 21: «Bela o brute» un plaso (lite).

Esposiz. Naz. d'Arte, Promotrice, p. S. Giovanni 3: 10-13, 15.30-19.30.
Al Pierida Club (p.za Solferino, tel. 43-232): ore 17-19 e 21-1; Maestro Di Nunzio; canta Di Ripeso.
Bruna (Valentino): ore 21 danze.
Grande: «Cabora» con televisione.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Bosco, 14 - TORINO
Telefono 51-034

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera di LASCIA O RADDOPPIA

Una sfida gastronomica all'avv. Rossi e baruffa finale fra Mike e Scanagatta

L'esordiente Giretti confonde Brahms con Schumann - Un imponente psichiatra infila con sicurezza otto «quiz» cinematografici - I cercopitechi non portano fortuna allo zoologo torinese - Il casalese Merlini si emoziona ma riesce ugualmente a recitare un brano dell'Inferno dantesco - I pesci dell'appassionato di cucina e i vestiti della signorina Lucchini - L'esperto di lumache dà battaglia sulle zampe del piviere

Il malcapitato Scanagatta esce furibondo dalla cabina per riprendere le sue vivaci proteste

Ecco, nel testo stenografico, il resoconto della trasmissione di ieri sera di «Lascia o raddoppia».

CAMPAGNOLI — Signore e signori buona sera. Dal teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 28° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Buona sera a tutti! Prima di dare inizio alla trasmissione di questa sera, due parole su quella della prossima settimana. «Lascia o raddoppia» non andrà in onda giovedì sera come al solito, ma mercoledì sera alle 21,15, in quanto noi mesi fa era stabilito che il giovedì sera dalla prossima settimana sarebbe andata in onda una trasmissione speciale in Eurovisione da Locarno, dedicata alle canzoni vincitrici dei vari Festival europei. Quindi ricordiamoci che il nostro appuntamento per la prossima settimana è mercoledì sera alle 21,15. A partire dalla settimana seguente, ritorneremo di nuovo al solito orario. Questa sera abbiamo anche una piccola novità per quanto riguarda il giudice principale di «Lascia o raddoppia». Infatti il notaio Liverani se n'è andato in vacanza e sarà sostituito da una signorina che vi voglio presentare.* (Appare il nuovo notaio, signorina Giovanna Gesubè). *Ecco qui il nostro nuovo giudice.* (Applausi). *Sono piuttosto imbarazzato a presentarlo in quanto non so come definirlo. Come si dice?... La notaia, il notaio o la notaiessa?*

SIGNORINA GESUE' — Il notaio.

BONGIORNO — *La signorina notaio. Come si chiama lei?* (rivolto alla signorina).

Sig.na GESUE' — Giovanna Gesubè.

BONGIORNO — *Benissimo. Lei sa come si dà il colpo di gong?*

Sig.na GESUE' — Sì, certo; ma è la cosa che mi preoccupa più di tutte.

BONGIORNO — *Allora si accomodi pure, auguri per il suo lavoro. Signorina Campagnoli, per favore il primo concorrente.*

GIRETTI
(musica sinfonica)

CAMPAGNOLI — Il signor Paolo Giretti, di Roma.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Giretti.*

GIRETTIN — Buona sera.

BONGIORNO — *Da dove viene lei?*

GIRETTI — Abito a Roma, ma sono torinese. Sono a Roma da una ventina d'anni.

BONGIORNO — *E' la seconda o la terza volta che abbiamo un concorrente torinese che abita a Roma, come mai?*

GIRETTI — Forse perchè Roma ha un po' la facoltà di accentrare. D'altra parte io abito a Roma da molti anni, quindi...

BONGIORNO — *Cosa fa lei?*

GIRETTI — Dottore commercialista, sono funzionario di una grande società industriale.

BONGIORNO — *Questa sera lei si presenta per la musica sinfonica?*

GIRETTI — Sì, musica sinfonica e da camera.

BONGIORNO — *Prima domanda, da 8500 lire: «Il 6 ottobre 1811 Beethoven scriveva ai suoi editori: "Ricevo in questo momento 'Addio', vedo che ha fatto stampare altri esemplari col titolo francese". Di quale composizione si tratta?*

GIRETTI — Della sonata per pianoforte «Les Adieux», che ha scritto per la partenza dell'Arciduca Rodolfo da Vienna, occupata dai francesi.

BONGIORNO — *Bravissimo. Ecco la seconda domanda da 5 mila lire: «A quale composizione appartiene il brano che ora le faremo sentire?»* (Viene trasmesso il disco).

GIRETTI — E' musica di Franz Schuberi, appartiene al quintetto detto «Della trota».

BONGIORNO — *Terza domanda, da 10 mila lire: «All'indomani della prima esecuzione di un suo lavoro sinfonico, avvenuta il 5 dicembre 1830, Hector Berlioz scriveva al padre: «Spontini ha esclamato, ascoltando la mia Marche au supplice: "Non ci è che un uomo capace di comporre un pezzo simile: Beethoven"». Qual era il titolo di questa composizione della quale fa parte la «Marcia al supplizio»?*

GIRETTI — La Sinfonia fantastica, di Berlioz.

BONGIORNO — *Bravissimo. Questa volta le faremo ascoltare una composizione di cui mi deve dire l'autore e oltre all'autore anche a quale ciclo della sua composizione pianistica appartiene.* (Si ascolta il disco).

GIRETTI — E' musica di Federico Chopin, è uno dei Preludi dell'opera 28.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Siamo giunti all'ultima domanda, quella del primo gettone d'oro: «Nel 1875, in un poema sinfonico ispirato a "Les Eolides", da «Leconte de Lisle», un musicista volle esprimere in linguaggio cromatico la «Corsa dei venti leggeri». Chi era questo compositore?».*

GIRETTI — Cesare Franck.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Bravissimo. Siamo pronti per la domanda da 80 mila lire?*

GIRETTI — Io sono pronto.

BONGIORNO — *Lei mi deve dire come s'intitola questo pezzo per pianoforte di cui le faremo ascoltare un brano e chi ne fu l'autore.*

GIRETTI — *(dopo una lunga pausa)* — Direi che è musica di Giovanni Brahms.

BONGIORNO — *No, non è di Brahms. Tuttavia guardi: le dò la possibilità di dirmi anche il titolo esatto per rifarsi. Quindi stia bene attento: farse riesce a indovinare il titolo. Non è musica di Brahms, mi dica il titolo esatto e posso continuare il gioco.*

GIRETTI *(non risponde. Si ode il suono del gong).*

BONGIORNO — *Purtroppo è scaduto il tempo a nostra disposizione.*

GIRETTI — Per favore mi dica il titolo.

BONGIORNO — Era *Le Uccelliera profeta* di Schumann. (Il pubblico applaude egualmente, mentre Bongiorno stringe la mano allo sfortunato musicofilo).

TREVES
(cinema)

CAMPAGNOLI — Il dottor Gaddo Treves di Milano.

BONGIORNO — *E' la prima volta che mi trovo davanti a un signore che si chiama Gaddo. Questo è un nome un po' fuori dell'usuale.*

TREVES — E' un nome italiano.

BONGIORNO — *Di dove è lei?*

TREVES — Io sono nato a Venezia ma sono di origine israelita.

BONGIORNO — *Il nome di Gaddo proviene dalla Divina Commedia?*

TREVES — Esatto. Dopo ci deve essere qui lo specialista; glielo chiedo.

BONGIORNO — *Lei è uno psicanalista?*

TREVES — No, uno pediatra. Insomma, curo gli ammalati di mente.

BONGIORNO — *Ha mai fatto la psicanalisi? Adesso è molto di moda.*

TREVES — Forse è più di moda in America, per quanto anche in Italia ci siano cultori valorosissimi di questi studi.

BONGIORNO — *A proposito della sua mole, dottore, ci vuol dire quanto pesa?*

TREVES — Non lo so, Francamente, è da anni che non mi peso.

BONGIORNO — *Credo che lei pesi più di 100 chili.*

TREVES — Può darsi.

BONGIORNO — *Probabilmente in passato lei ha fatto dello sport, dottore.*

TREVES — Sì, da studente, ho fatto il lancio del martello.

BONGIORNO — *E poi cos'altro ha fatto?*

TREVES — Ho fatto il bob.

BONGIORNO — *Non ha mai vinto gare?*

TREVES — No, perchè a Cortina, quando doveva partecipare a una gara, mi hanno mandato via per schiamazzi notturni.

BONGIORNO — *Adesso fa lo psichiatra. Questa sera per cosa si presenta?*

TREVES — Cinema, dalle origini fino al '50; cinema d'arte, da cineteca, cinema di una certa importanza dal punto di vista artistico, non produzione commerciale. Ecco.

BONGIORNO — *Va bene dottore. Vogliamo cominciare? Per favore, signorina Campagnoli, la busta con le prime 5 domande. Questa è una busta pesante, di quelle che piacciono al nostro malacologo. Ci sono delle diapositive: «Mi saprebbe dire il nome del regista del celebre film, "Il terzo Uomo"?».*

TREVES — Carol Reed.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Lei dovrà dire ora a quale film appartiene il fotogramma che le proietteremo.*

TREVES — Il titolo italiano è «Ombre Rosse». Il film è di John Ford. Direi che è forse il capolavoro, il film che piace di più.

BONGIORNO — *Allora terza domanda: «Saprebbe dire quale è stato il primo film sonoro di René Clair realizzato nel 1930?».*

TREVES — «Sous les toits de Paris».

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Quarta domanda: Il regista francese Jean Vigo morì a soli 29 anni, nel '34, dopo aver diretti due soli film. Mi sa dirne i titoli?*

TREVES — «L'Atalante...».

BONGIORNO — *L'altro?*

TREVES — «Zéro de conduite».

BONGIORNO — *Bravo, la risposta è esatta. Quinta domanda: «Il termine caligarismo, nel film» assume definito come tendenza alla rappresentazione psicanalitica: ecco qui una domanda per lei. Da cosa deriva il termine?*

TREVES — Direi dal film di Robert Wiene, «Il dottor Caligari».

BONGIORNO — *Benissimo dottore, abbiamo superato il primo turno.*

TREVES (*a questo punto tira fuori un ventaglio*).

BONGIORNO — *Ma caldo?*

TREVES — Un po'...

BONGIORNO — *Usa il ventaglio anche per la strada?*

TREVES — D'inverno no; d'estate sì.

BONGIORNO — *C'è una moda nuova? Io vedo per la prima volta un signore della sua mole andare in giro con un ventaglio.*

TREVES — Vede, una trentina d'anni fa usava; non solo per le signore, ma anche per gli uomini.

BONGIORNO — *Siamo pronti per la prima domanda del secondo gruppo, da 80.000 lire? «Intorno al 1915 e 1916 un grande regista e attore, inglese di nascita, diresse ed interpretò negli Stati Uniti un film che parodiava la tragica vicenda narrata in un celebre racconto di Mérimée. Vuol dirci il titolo di questo film e il nome del regista?*

TREVES — La «Carmen» di Charlot.

BONGIORNO — *La «Carmen» di Charlot, bravissimo* (applausi). *7ª domanda, da 160.000 lire, dottore. «In un film di Fritz Lang del 1945-46 un'attrice appare nel doppio ruolo di una coraggiosa fanciulla che parla agli uomini un linguaggio di amore e di fratellanza e in quello di un giudizio debole e malefico ideato e costruito da un inventore assetato di vendetta. Di quale film si tratta e chi era l'attrice?*

TREVES — Il film è «Metropolis», l'attrice è Brigitte Helm.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Bravissimo* (applausi). *Vediamo se hanno reso ancor più complicata la domanda finale. «Alle origini del cinema del 1895 i fratelli Lumière girarono un brevissimo film che suole essere considerato il capostipite del film comico. Che titolo aveva questo film?*

TREVES — «L'arroseur arrosé».

Il simpatico medico psichiatra Gaddo Treves risponde al primo gruppo di domande sulla cinematografia

Giancarla Lucchini ha la mano felice nella scelta della domanda da 1 milione 280 mila lire

le mani non si può vedere tanto. L'elefante africano ha le zanne più lunghe. Inoltre in punta alla proboscide quello africano ha due appendici per prendere, quello asiatico una soltanto. Usata offrire una nocciolina a un elefante, si vede subito dal modo come la prende.

BONGIORNO — *Passiamo alla seconda domanda, da mezzo litr. «Sulle nostre Alpi un tempo si trovavano non rari il gatto selvatico, la lince, l'orso e il lupo. Quali di questi quattro animali vi esiste ancora nel pure localizzato e in numero limitato di individui?».*

CALCAGNO — In Italia oggi esiste soltanto più l'orso bruno, che risiede soltanto nel Parco degli Abruzzi, e il lupo.

BONGIORNO — *Aspetti che debbo leggere. Dunque, ha detto: il gatto selvatico, la lince, l'orso, il lupo. Ci dica quali di questi quattro animali si trovano ancora sulle nostre Alpi, non gli Appennini. Lei ha detto l'orso bruno, ed è giusto. Le restano ancora la lince, il lupo e il gatto selvatico. Quale di questi si trova nelle Alpi Marittime?*

CALCAGNO — Il gatto selvatico.

BONGIORNO — *Benissimo. Ora sul nostro schermo apparirà un'immagine. Deve dire il nome italiano di questo grosso bovide, un tempo comunissimo dal Canada al Messico. Il nome italiano di questo grosso bovide.*

CALCAGNO — Bisonte europeo.

BONGIORNO — *Non può essere un bisonte europeo, è un bisonte americano.*

CALCAGNO — Bisonte americano, diciamo, ma il nome italiano... Siccome è vissuto fino al 1700 circa in Europa... mi spiace, ho creduto bene chiamarlo bisonte europeo, perchè in Italia potevano soltanto chiamarlo bisonte europeo.

BONGIORNO — *Comunque la risposta è esatta. Bisonte americano.*

CALCAGNO — Molto gentile.

BONGIORNO — *No, no, la risposta me l'ha data lei. Per la domanda da 80 mila lire: «Esiste in Italia un topolino che costruisce un nido pensile intrecciato tra le piante erbacee con preferenza nelle zone acquitrinose. Mi sa dire il nome di questo topolino?*

CALCAGNO — Il topolino del Nilo.

BONGIORNO — *Bravo! Ecco alla quinta domanda. Nella disposizione che le presentiamo è raffigurata una caratteristica grossa scimmia africana non arboricola. Ce ne dica il nome italiano.*

CALCAGNO — E' della famiglia dei cercopitechi.

BONGIORNO — *Però bisogna mi dica il nome.*

CALCAGNO — Italiano?

BONGIORNO — *Il nome, sì.*

CALCAGNO — E' della famiglia dei cercopitechi...

BONGIORNO — *Però ci vuole il nome intero. Ha a che fare con il freddo.*

CALCAGNO — Il nome italiano? Vede... E' il gibbone? *(suona il gong).*

BONGIORNO — *E' la gelada.*

CALCAGNO — Cercopiteco gelada. Non basta il nome latino?

BONGIORNO — *No, perchè bisognava dirlo tutto, cercopiteco gelada.*

CALCAGNO — Già, mancava gelada...

BONGIORNO — *Mi spiace.*

MERLINI
(Dante e la Commedia)

CAMPAGNOLI — Il signor Enrico Merlini, di Casale Monferrato.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Merlini. Tutti sono veramente sorpresi e colpiti dal modo col quale ha risposto alle nostre domande della scorsa settimana, e soprattutto per il fatto che lei ha imparato a memoria più di 14 mila versi. Qualcosa di formidabile. Questa settimana con'ha fatto? Li ha ripassati tutti 14 mila?*

MERLINI — Sì, tutti 14 mila.

BONGIORNO — *Abbiamo saputo una cosa interessante che ci ha tenuto nascosta la scorsa settimana. Ci aveva detto che ha fatto parecchi mestieri, parecchie professioni, ma non ci aveva detto che aveva fatto il carabiniere. Mi ha scritto un suo ex-commilitone: «Mi pare di riconoscere in quel signore un carabiniere che era con me». E' vero?*

MERLINI — Sì, ho fatto la leva militare a Torino, poi sono stato trasferito a Casale Monferrato, dove ho finito la ferma, i primi tre anni.

BONGIORNO — *Poi cos'ha fatto? Operaio fornitore, carabiniere...*

MERLINI — Mi sono sposato.

BONGIORNO — *Poi si è sposato. Anche quella è una professione. Poi come professione è andato a fare il maestro?*

MERLINI — Sì, maestro regolare.

BONGIORNO — *Ora si presenta per raddoppiare, immagino.*

MERLINI — Sì.

BONGIORNO — *Mi hanno detto che lei ogni sera dice un'Ave Maria per Dante Alighieri.*

MERLINI — Siccome recito tre canti, ne dico una prima dell'inizio del canto. I giornalisti hanno scritto che io penso che Dante sia in Purgatorio. Io non penso niente. Soltanto che Dante, soppiacva un pochino. Certamente in Inferno non c'è; non so se in Paradiso ci sia già. Allora è sempre meglio rassicurarlo con qualche preghiera.

BONGIORNO — *Allora vogliamo scegliere una delle tre buste che la signorina Campagnoli ci porterà? Lei sceglie da solo o vuole far scegliere da qualcuno?*

MERLINI — Dalla signorina Campagnoli.

BONGIORNO — *Allora sceglia.* (Campagnoli sceglie). *Si vuole accomodare in cabina per favore?* (Merlini entra in cabina). *Allora la domanda da 640 mila lire. «Nel XXX canto dell'Inferno, Dante così disegna la figura di un falsario: "Io vidi un, fatto a guisa di leuto i pur ch'egli avesse avuta l'anguinaia i tronca dal lato, che l'uomo ha forcuto". Mi sa dire chi è questo personaggio e recitare il seguito di questa episodio almeno fino al verso "Ed ora lasso, un gocciol d'acqua bramo»? Allora incominciamo prima col personaggio. E' sufficiente quello che ho detto per lei?*

MERLINI — Sì, il personaggio è mastro Adamo da Brescia.

BONGIORNO — *Precisamente, mastro Adamo da Brescia. Ed ora reciti l'episodio almeno fino al verso «E ora lasso, un gocciol d'acqua bramo».*

MERLINI (incomincia a recitare, ma viene interrotto da Bongiorno che lo corregge)

BONGIORNO — *Stia calmo. Ricominciamo da capo.*

MERLINI (*riprendendosi dall'emozione, ricomincia*): «La grave idropisia che sì dismisura...» e continua fino a «...un gocciol d'acqua bramo».

MERLINI — Potevo andare oltre, soltanto che, chi lo sa, la cabina mi ha confuso parecchio. Perchè è un santo che so bene, insomma.

BONGIORNO — *Comunque ci siamo già assicurati la «600», quindi la prossima settimana, quando lei tornerà, se che non perderà nulla. Arrivederci.* (Applausi).

ROSSI
(gastronomia)

CAMPAGNOLI — L'avv. Ugo Rossi di Napoli.

BONGIORNO — *Buona sera, avv. Rossi. Vorrei che in questo momento noi avessimo la televisione a colori, perchè l'avv. Rossi, forse colpito da questi fragorosi applausi, era diventato rosso come un peperone.*

ROSSI — Applausi eccessivi.

BONGIORNO — *Applausi eccessivi eh? L'avvocato è un po' timido, si vede. Proprio eccessivi non direi. Sento dentro di me che questi applausi non mi sono meritati. Sappiamo che il suo arrivo a Napoli è suscitato un pandemonio.*

ROSSI — Mi si aspettava alla stazione, ma io presi un altro treno. Non per colpa mia.

BONGIORNO — *Non per colpa sua? Perchè?*

ROSSI — Per colpa d'una telefonata, perdetti il rapido e arrivai dopo. Mi piacque perchè tutti gli amici che mi attendevano alla stazione dovettero andare via.

BONGIORNO — *Immagino che a Napoli saranno contenti perchè finalmente c'è un concorrente napoletano che ha superato la prima prova.*

ROSSI — E' un entusiasmo condiviso dai napoletani da Venezia in giù incontrati in treno.

BONGIORNO — *Mi dica avvocato. E' stato costretto a preparare qualche grasso suculento per i suoi amici?*

ROSSI — Per una cerimonia molto importante, un concorso problema da risolvere, determinato dall'avv. Rossi. Non è veramente formidabile, bisogna dirlo, ma sta facendo fare una figura barbina al senso debole, dati i precedenti sfortunati in campo gastronomico. Mi sento quindi in dovere di sfidarlo sul piano pratico della gastronomia. Perciò vorrei qui l'avv. Rossi, se è possibile.

BONGIORNO — *Lei vuole sfidare l'avvocato Rossi? Questa è veramente una cosa fuori del normale. C'è ancora l'avv. Rossi?*

CAMPAGNOLI — Sì. *(Ritorna sul palcoscenico l'avvocato Rossi).*

BONGIORNO — *Ha visto, avvocato, qui abbiamo una bellissima signorina che vuole sfidarla in gastronomia. Ma come vuole fare questa sfida?*

LUCCHINI — Ammetto di non sapere in campo gastronomico tutto quanto sa l'avvocato. Noi prepareremo un piatto e una giuria lo giudicherà. *(A. Bongiorno).* Lei, vuol far parte della giuria?

Il maestro dantista Merlini ha vinto ieri sera la «600»

LUCCHINI
(architettura)

CAMPAGNOLI — La signorina Giancarla Lucchini, di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera, signorina. Noi non solo abbiamo il piacere di ospitare a «Lascia o raddoppia» una bella ragazza, ma ogni settimana possiamo anche ammirare i suoi bellissimi vestiti. Sono stati disegnati da lei, vero?*

LUCCHINI — Sì, da me.

BONGIORNO — *Il suo abito di questa sera fa pensare ai film di Ds Mille.*

LUCCHINI — Intende alludere allo tunicbo di foggia greca.

BONGIORNO — *Qualche novità, questa settimana?*

LUCCHINI — Sì, ho una molto importate, un concorso problema da risolvere, determinato dall'avv. Rossi. Non è veramente formidabile, bisogna dirlo, ma sta facendo fare una figura barbina al senso debole, dati i precedenti sfortunati in campo gastronomico. Mi sento quindi in dovere di sfidarlo sul piano pratico della gastronomia. Perciò vorrei qui l'avv. Rossi, se è possibile.

BONGIORNO — *Lei vuole sfidare l'avvocato Rossi? Questa è veramente una cosa fuori del normale. C'è ancora l'avv. Rossi?*

CAMPAGNOLI — Sì. *(Ritorna sul palcoscenico l'avvocato Rossi).*

BONGIORNO — *Ha visto, avvocato, qui abbiamo una bellissima signorina che vuole sfidarla in gastronomia. Ma come vuole fare questa sfida?*

LUCCHINI — Ammetto di non sapere in campo gastronomico tutto quanto sa l'avvocato. Noi prepareremo un piatto e una giuria lo giudicherà. *(A. Bongiorno).* Lei, vuol far parte della giuria?

(Continua in quinta pagina)

Calcagno protesta...

Malinconico ritorno a casa per il geometra Salvatore Giuseppe Calcagno. Egli è ferratissimo in zoologia, ma è caduto ieri sera ad una delle ultime domande di «Lascia o raddoppia». Mike Bongiorno gli ha mostrato una diapositiva chiedendogli di dire il nome italiano della scimmia che vi era raffigurata. L'esperto è rimasto interdetto. Stamane ci ha spiegato:

«Non esiste un nome italiano per questo genere di animale. Esso ne ha uno solo che vale in tutto il mondo, è chiamato allo stesso modo da professori universitari e da intenditori. Anche sui libri non ho mai letto una diversa denominazione.» Il candidato battuto non sa rassegnarsi alla sua sorte. «Soprattutto perchè ritengo ingiusta e mal formulata la domanda» conclude. «D'altronde anche quella del "bisonte" non era stata completamente convincente».

Il torinese Giuseppe Calcagno caduto su una domanda circa la fauna africana

L'avv. Rossi di Napoli accetta la sfida gastronomica di Giancarla Lucchini

(Segue dalla quarta pagina)

BONGIORNO — *D'accordo. Comunque, quali sono le modalità della sfida?*

LUCCHINI — Quelle solite: lo sfido l'avvocato, ed egli sceglierà il campo, il giorno e tutto il resto.

ROSSI — Io accetto, ma unicamente perché rappresento il colore di Napoli. Altrimenti avrei ceduto senz'altro l'armi, perché una regina con diadema, come l'hanno descritta, non può crearsi un avversario.

BONGIORNO — *Va bene. Allora, ci [illegible] in un giorno della prossima settimana in un ristorante di Milano con tutti i giornalisti...* (Voci di protesta da parte dei fotografi). *Anche i fotografi intitiamo?*

LUCCHINI — Grazie, avvocato, di avere accettato la sfida.

BONGIORNO — *Per favore, signorina Campagnoli, mi porti le buste. Quale vogliamo scegliere?*

LUCCHINI — Queste.

BONGIORNO — *Bene, allora si accomodi in cabina.* (La concorrente entra in cabina). *Per 1 milione e 280 mila lire: «Due grandi architetti hanno legato il proprio nome alla chiesa [illegible] di San Marcello al Corso. Dica su disegno di quale architetto fu iniziato l'interno e chi è l'autore della facciata».*

LUCCHINI — Il disegno dell'interno fu fatto dal Sansovino e la facciata è di Carlo Fontana.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Congratulazioni, signorina.* (Applausi calorosi). *Ora, se non sbaglio, siamo giunti al concorrente più importante della serata.* (Fra gli applausi entra il signor Luigi Scanagatta di Varenna).

SCANAGATTA
(scienze naturali)

BONGIORNO — *Signor Scanagatta, questa sera lei si presenta per il nostro premio massimo, che non è ancora stato indicato sul nostro tabellone: 8 milioni e 160 mila lire. Non sappiamo [illegible] se lei lascia o raddoppia.*

SCANAGATTA — Raddoppio.

BONGIORNO — *Benissimo. Questa sera, dunque, lei ci darà l'addio.*

SCANAGATTA — Prima desidero dire una cosa: mi hanno rubato la penna stilografica.

BONGIORNO — *Be', se questa sera vince cinque milioni ne potrà comperare parecchie.*

SCANAGATTA — Un'altra cosa: poiché mi sono giunte molte richieste di uccelli da parte di bambini, debbo dire che finora non ho avuto l'onore di ricevere in dono neppure un uccellino. Se qualcuno volesse mandarmi qualche uccellino da gabbia, qualche canarina, da dare a questi bambini mi farebbe piacere, altrimenti il dovrò comperare. Sommando il corrispettivo delle richieste che mi sono giunte avrei raggiunto la bellezza della somma di otto milioni. Per contro di regali finora ho ricevuto due gusci vuoti di conchiglia marina. Io però non voglio niente. Ci tengo solo a precisare, visto che qualcuno ha detto che ho ricevuto regali, che mi sono giunti soltanto due gusci vuoti di conchiglia.

BONGIORNO — *Speriamo si trovino quanti uccelli. Allora, siamo pronti ad entrare in cabina?*

SCANAGATTA — Sono pronto. Dovrei portare con me tre esperti, perché mi presento per tre materie diverse, ma mi sono portato un esperto solo, anzi non un esperto ma un amico, che mi ha sempre accompagnato a Milano gentilmente e gratuitamente.

BONGIORNO — *Allora, lo faccia venire.* (Si presenta l'esperto del signor Scanagatta, che entra con lui in cabina). *Dunque, questa sera fra le domande avremo anche delle diapositive. E' fortunato! Lei conosce sempre le buste pesanti. Emozionato, signor Scanagatta?*

SCANAGATTA — No, calmissimo.

BONGIORNO — *La prima domanda è la seguente. La mostriamo la conchiglia di un mollusco molto raro in Italia, ma per taluni caratteri ben riconoscibile; le precisiamo che quando l'animale è vivo, la conchiglia è ricoperta da una leggera pelurie. Ci sa dire il suo nome scientifico? E' piccolissima questa conchiglia. Glie la dò in cabina, così la potrà vedere meglio.*

SCANAGATTA *(dopo aver osservata per pochi secondi la conchiglia e la diapositiva).* Sono pronto. Si chiama isognomostoma isognomostoma.

BONGIORNO — *Bravissimo, la risposta è esatta. Per-*

La dottoressa Giovanna Genuè che ieri sera sostituiva il notaio dott. Livreri

ché ha detto questo nome due volte?

SCANAGATTA — Perché è classificata con il nome isognomostoma ripetuto due volte; quella chiamata isognomostoma una volta sola è anche detto *oleacinum* o *oleacinicum*.

BONGIORNO — *Non si dice per caso isognomostoma, con la «g» dura?*

SCANAGATTA — No, si dice isognomostoma, con il gruppo «gn»; così è scritto sui testi.

BONGIORNO — *Volevo far bella figura dimostrando di saper pronunciare esattamente la parola. Pazienza! Seconda domanda: «Qual è la differenza nelle zampe per la quale la pivieressa o squalarola è sempre riconoscibile, in qualunque età e stagione, dal piviere dorato?».*

SCANAGATTA — Parché ha le unghie più lunghe.

BONGIORNO — *Qui mi danno un'altra risposta. Può darsi che la pivieressa abbia unghie più lunghe del piviere, ma questa non è la differenziazione principale. E' un'altra la caratteristica che lei dovrebbe menzionare.*

SCANAGATTA — Io distinguo la pivieressa dal colore differente, in quanto ha il collo sotto e lo stomaco sotto neri, mentre il piviere ha altri colori.

BONGIORNO — *Guardi, le dico una cosa per evitare equivoci: si tratta di dita, quindi adesso ci pensi bene.*

SCANAGATTA — La pivieressa ha un po' di battaglio, un po' di quella membranella sotto le dita; nell'altro invece manca.

BONGIORNO — *No, non è soltanto questo, Scanagatta.*

SCANAGATTA — Questo è un particolare, però.

BONGIORNO — *E poi? Si ricordi del particolare dei diti, che è quello principale. Mia buona attenta.* (Suona il gong). *Allora, Lo sa?*

SCANAGATTA — Ha tre diti ed ha monco il quarto dito.

BONGIORNO — *Quindi la pivieressa quanti diti ha?*

SCANAGATTA — Tre e il quarto monco.

BONGIORNO — *Mentre il piviere quanti ne ha?*

SCANAGATTA — Tre e il quarto più accentuato.

BONGIORNO — *Come facciamo qui? Non so più che pesci pigliare. Caro signor Scanagatta, io non posso più andare avanti, perché la risposta che mi è qui indicata è la seguente: la pivieressa ha un dito posteriore, sia pur piccolissimo, mentre esso manca nel piviere. Quindi, la pivieressa ha quattro dita, mentre il piviere ne ha solo tre.*

SCANAGATTA — La pivieressa ha tre dita, ed il quarto monco, il piviere tre ed una rudimentale prominenza di dito. Guardi, la pivieressa ha tre dita e il quarto monco, mentre il piviere ne ha tre e l'altro è quasi nullo. Questa è la differenza nelle zampe.

BONGIORNO — *Già ma lei non mi aveva detto così prima.*

SCANAGATTA — Guardi, la pivieressa ha tre dita e il quarto monco, mentre il piviere ne ha tre e il quarto quasi rudimentale: comunque la differenza è di tre o quattro millimetri, sa?

BONGIORNO — *Signor Scanagatta, io non so cosa dirle. Io ho sentito che lei prima ha menzionato un numero di diti diverso.*

SCANAGATTA — I diti sono sempre quattro: nel primo caso, quello della pivieressa, uno è un po' più lungo, mentre nel piviere un po' più corto, ma siamo sempre lì.

BONGIORNO — (si avvicina al tavolo del notaio e discute con lui, poi torna presso il concorrente) — *Signor Scanagatta, mi spiace ma la risposta è negativa. Ne sono dolente, ma o c'è un equivoco o lei ha ragione e noi abbiamo espresso male la domanda. Comunque, abbiamo la registrazione di tutto quanto è avvenuto nella trasmissione, e se vi saranno contestazioni potremo controllare. Comunque, ho l'impressione, convalidata dai giudici, che lei abbia dato la risposta dopo i novanta secondi, quindi quando era già scaduto il tempo.*

SCANAGATTA — Ma prima avevo detto il fatto del dito. Anche gli autori su questo punto non concordano perché la pivieressa quando ha una certa età... le tre dita della pivieressa sono lunghe...

BONGIORNO — *Comunque, signor Scanagatta, ora non sono in grado di riammetterla perché, come lei ha sentito...* (Il pubblico applaude fragorosamente incitando Bongiorno a riammettere in gara il concorrente). *Un momento... Sì guardi, guardate, «Lascia o raddoppia» non termina...* (Si grida: Clemenza!) *Guardate, siamenti sì, va bene. Allesso dobbiamo concludere la trasmissione: [illegible] il signor Scanagatta ha ragione, non c'è motivo perché mercoledì prossimo non lo dobbiamo riammettere. Quindi mercoledì prossimo conosceremo il verdetto.*

SCANAGATTA — Vogliо vedere la terza domanda, prima di finire.

BONGIORNO — *Vuol proprio che la legga la terza domanda? Si trattava di una diapositiva. Ma il nostro tecnico mi segnala che siamo andati oltre l'orario di trasmissione, e quindi non posso fargliela vedere qui, glie la farò vedere dietro la quinta, abbia pazienza.*

SCANAGATTA — Le [illegible] tecniche hanno la precedenza. Ad ogni modo io le dico che quei tecnici hanno sbagliato, [illegible] lo dico io.

BONGIORNO — [illegible] hanno sbagliato saranno clementi e la riammetteranno in gara.

SCANAGATTA — Io non ho sbagliato, non voglio clemenza; lo [illegible] che dice: ho ragione e basta. Non voglio nessuna clemenza: quello che merito merito e basta.

BONGIORNO — *Va bene, Scanagatta, arrivederci. Abbiamo terminato la nostra trasmissione con una piccola beffa.* (Il pubblico rumoreggia) *Per favore, signori! Siamo qui per fare un gioco, ricordiamoci di questo. Se abbiamo sbagliato l'abbiamo ammesso in passato, e se abbiamo sbagliato, anche questa volta riammetteremo il concorrente senza fallo, lo prometto io. Quindi ci rivediamo mercoledì prossimo alle 21,15 per sapere come il caso del signor Scanagatta sarà stato risolto.*

Domani parte la grande corsa a tappe italiana

A Milano 105 corridori pronti a scattare nel Giro

Novità per le tappe volanti - Come 100 mila lire possono diventare 300 mila - Eccezionale spiegamento di forze della tv - La carovana pubblicitaria

Il giovane lussemburghese Gaul, una delle figure di rilievo del Giro, al termine di una sua gara vittoriosa. Sullo sfondo il fotografo Lauro Bordin l'eccezionale ciclista che ha avuto nuova notorietà come consulente di Da Maria, vincitore dei cinque milioni alla tv

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Attorno ai 130 corridori che domani prenderanno il via da Piazza del Duomo per il 39° Giro d'Italia sta prodigandosi febbrilmente un piccolo esercito di organizzatori, di giornalisti, di operatori, di fotografi, di tecnici, di industriali, di affari o via di seguito. Soltanto la televisione, con ogni ottimismo equipes, ha mobilitato venti automezzi completi e duecento specialisti. Poi vi [illegible] sessanta autoveicoli pubblicitari che concluderanno il loro giro all'Arena milanese domenica 10 giugno. Lo sforzo della TV è stato esercitato in due distinte direzioni, con la sfoggio dei mezzi più moderni. Le riprese dirette saranno ampliate, cosicché alcune tappe verranno trasmesse al completo anche in Eurovisione; le riprese filmate, sollecitamente messe in onda, saranno curate da un telecinema mobile composto da un grosso autotreno con rimorchio che renderà possibile lo sviluppo, la stampa, il montaggio e la sincronizzazione in qualsiasi località.

Non era ancora terminato il Giro d'Italia dell'anno scorso e già gli organizzatori stavano sorvegliandosi per ionificare la grande manifestazione, rimodernarla nella formula e nel tracciato, integrarla con un imponente apparato pubblicitario e portarla più vicino possibile alla aspettativa e alle nuove esigenze delle moltitudini sportive. Negli ultimi giorni l'ansietà e l'apprensione si erano accumulate; molte difficoltà rimandate di volta in volta si erigevano tutte assieme, irte di contrasti e incognite che spesso riuscivano a seminare discordia.

La complicazione delle visioni amministrative determinava soltanto l'abolizione della tappa Salerno-Frascati per ordine superiore e quindi senza alcun rammarico da parte degli organizzatori; il distacco di Fausto Coppi dalla «Bianchi» e la visita medica favorevole dopo il Giro del Piemonte consentivano al Campionissimo di scendere in gara al comando della «Carpano-Coppi»; la squadra francese costituita da elementi di buona levatura finiva per correre dopo intense trattative.

Anche la carovana pubblicitaria col suo concorso batteva ogni primato precedente: una sessantina di automezzi farà da corona alla grande corsa internazionale a tappe. La Rai-tv mobilita i suoi migliori specialisti ed il materiale più moderno per fiancheggiare e collaborare con grandiosi progetti, sia per riprendere le fasi della corsa sia per incrementare la «Fiera del Giro» con spettacoli di prim'ordine. Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Franco Tamantini saranno i principali protagonisti del «Giro a segno» che esordirà stasera.

Nell'intento di movimentare la corsa il regolamento stabilisce che il vincitore di ciascun traguardo volante (vi sono tappe che ne comprendono due o persino tre) percepisca un premio speciale di 100 mila lire, più 300 mila lire se riuscirà ad aggiudicarsi anche la rispettiva tappa.

Poiché le 300 mila lire, se non saranno aggiudicate al vincitore di un traguardo volante, saranno ripartite fra i primi tre classificati, è chiaro che i concorrenti faranno di tutto per ostacolarsi o vicenda ed impedire il cumulo dei premi speciali, a cui bisognerà aggiungere i premi normali di tappa e di classifica per un ammontare di 40 milioni.

Leo Cattini

Radio e tv per il Giro

PROGRAMMA NAZIONALE. Ore 11: radiocronaca della partenza; ore 13,15 e 14,16: notizie della tappa; ore 17-18,20: radiocronaca dell'arrivo; ore 18,25: ordine d'arrivo e classifica; ore 20,55: notizie e commenti.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,40 e 18,10: notizie sulla tappa; ore 18,10: riassunto cronaca arrivo; ore 20,30: commenti e interviste dalla sede di tappa; ore 20,40: «Senza freni» giornale di varietà; ore 21 (tutti i martedì e sabato): «L'Italia in bicicletta» ciclovietà a tappe.

TELEVISIONE — Ore 17 circa: notizie e commenti fino a pochi chilometri dal traguardo; tra le 17 e le 18,30: telecronaca diretta dell'arrivo (eccetto mercoledì 30 maggio e mercoledì 6 giugno); ore 20,45: servizio speciale con intervista, commenti e note di Gino Bartali; ore 21: «Giro a segno» variata con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Franca Tamantini; ore 23: replica cervizio speciale delle 20,45.

QUINDICI SQUADRE AL VIA

Numeri di gara

Nivea-Fuchs
Direttore sportivo: MARIO PAGANI
1 MAGNI Fiorenzo
2 BARONI Mario
3 MARTINI Alfredo
4 PIAZZA Dennis
5 RAFFI Florino
6 BONI Guido
7 ZAMPINI Dennis

BELGIO
Eldorado-Elve
Direttore sportivo: LEON VANDERHULST
8 BRANKART Jean
9 JANSSENS Marcel
10 COUVREUR Hilaire
11 CERAMI Pino
12 BORGELON Edgard
13 SCHOUBBEN Jacques
14 VAN DORMAEL Charles

FRANCIA
Direttore sportivo: FRED OLIVERI
15 BOTTO Jean
16 LAUREDI Nello
17 MENDOLFI Attilio
18 REMY Raoul
19 CONTE Charles
20 BOBER Stanislas
21 VITETTA Vincent

OLANDA
Italcover
Direttori sportivi: KEES PELLENAERS
22 WAGTMANS Wopt
23 NOLTEN Jan
24 DE GROOT Daan
25 VAN DE BREKEL Piet
26 SCHOENMAKER Arie
27 STOLKER Mies
28 BOSCMANS Toni

SPAGNA
Girardengo-Icap
Direttore sportivo: COSTANTE GIRARDENGO
29 POBLET Miguel
30 ROTELLA Salvador
31 BAHAMONTES Federico
32 RUIZ Bernardo
33 GALDEANO Jesus
34 SERRA José
35 BOVER Miguel

INTERNAZIONALE
Faema-Guerra
Direttore sportivo: LEARCO GUERRA
36 GAUL Charly (Lussemb.)
37 CLERICI Carlo (Svizzera)
38 SCHAER Fritz (Svizz.)
39 GRAF Ralf (Svizz.)
40 ERNZER Marcel (Lussem.)
41 KEMP Willy (Lussemb.)
42 ROLLENSTEIN H. (Sv.)

Arbos-Bif
Direttore sportivo: MARIO GIUMANINI
43 FORNARA Pasquale
44 PONZINI Benito
45 PEZZI Luciano
46 GIUDICI Pietro
47 ARGINELLI Nino
48 BERTOGLIO Eugenio
49 FERLENGHI Gianni

Atala
Direttore sportivo: ALFREDO SIVOCCI
50 MONTI Bruno
51 ASTRUA Giancarlo
52 FANTINI Alessandro
53 GROSSO Adolfo
54 BAROZZI Danilo
55 PADOVAN Arrigo
56 COLETTO Angelo

Bianchi
Direttore sportivo: FRANCO AGUGGINI
57 DEFILIPPIS Nino
58 FAVERO Giuseppe
59 PETTINATI Giovanni
60 [illegible] Siciliano
61 CARREA Andrea
62 MILANO Ettore
63 RUMATTI Giuseppe

Carpano-Coppi
Direttore sportivo: VINCENZO GIACOTTO
64 COPPI Fausto
65 CAINERO Giuseppe
66 CIAGGERO Stefano
67 NASCIMBENE Pietro
68 SCUDELLARO Tranquillo
69 NEGRO Alberto
70 GUERRINI Dino

Frejus
Direttore sportivo: PIERINO BERTOLAZZO
71 COLETTO Agostino
72 MESSINA Guido
73 ROSELLO Vincenzo
74 GERVASONI Mario
75 DE ROSSI Nino
76 GODIO Giorgio
77 FALLARINI Giuseppe

Ignis-Varese
Direttore sportivo: GUIDO GIOIA
78 FILIPPI Riccardo
79 DE SANTI Guido
80 CHIARLONE Valerio
81 GIACCHERO Franco
82 DEL RIO Aurelio
83 CRIPPA Fiorello
84 MANTOVA Giuliano

Legnano
Direttore sportivo: BERNARDO PAVESI
85 ALBANI Giorgio
86 FABBRI Nello
87 ZUCCONELLI Vincenzo
88 RANUCCI Santo
89 CRASSI Zeno
90 BARTOLOZZI Waldemaro
91 MASSOCCO Ugo

Léo-Chlorodont
Direttore sportivo: GAETANO BELLONI
92 MERLONI Gastone
93 BENEDETTI Bino
94 MINARDI Giuseppe
95 FINTANELLI Giuseppe
96 SERENA Walter
97 LUIANA Antonio
98 TOGNACCINI Bruno

Torpado
Direttore sportivo: VASCO BERGAMASCHI
99 MOSER Aldo
100 MAULE Cleto
101 BENFENATI Adriano
102 MILIANI Aldo
103 DALL'AGATA Gilberto
104 GISMONDI Michele
105 PETRINI Silvano

I due si affrontano stasera per il titolo mondiale

Strana minaccia di Olson contro Sugar Robinson

"Metterò fine alla carriera del vecchio uomo" - Il trentaseienne Ray è però favorito contro il suo avversario di 28 anni - Nei tre precedenti confronti il negro ha sempre vinto

Un precedente confronto tra Robinson (a destra) e Olson: il pugno del negro è scattato e Carl Olson sta per crollare al tappeto. I due rivali questa sera si incontreranno per la quarta volta di fronte, sul ring di Chicago per decidere il titolo mondiale dei pesi medi

Il titolo mondiale dell'irrequieta categoria dei pesi medi è in palio questa sera a Los Angeles fra l'anziano «meraviglia nera» Ray «Sugar» Robinson, titolare, e l'hawayano Carl «Bobo» Olson, ex-campione e sfidante. Robinson, per la terza volta sul trono della «categoria di ferro» (unico, finora, nella storia del pugilato) disputa il suo quarto confronto con un avversario da lui già battuto tre volte. Carl Olson infatti riuscì a divenire campione del mondo solo quando Robinson si ritirò temporaneamente dall'attività pugilistica per ostacolarsi o vicenda ed impedire il cumulo dei premi speciali, a cui bisognerà aggiungere i premi normali di tappa e di classifica per un ammontare di 40 milioni.

Leo Cattini

Il ragionamento degli americani è semplice: Robinson costituisce la bestia nera per Olson. Basta osservare i precedenti. In sintesi: 26 ottobre 1950, Filadelfia: vince Robinson per K.O. alla 12ª ripresa; 13 maggio 1953, San Francisco: vince Robinson ai punti in 15 riprese (in difesa del titolo); 9 dicembre 1953, Chicago: vince Robinson per K.O. in 2 riprese (riconquistando il titolo che aveva volontariamente abbandonato). Potrebbero bastarci cento volte — così si dice — ma Robinson supererà sempre Olson.

Questo è, avviamenta, un ragionamento molto spicciolo, che non tiene conto di certi fattori che potrebbero dare al confronto un indirizzo assai diverso da quello previsto. Occorre considerare che se Olson sarà, come sperano, evitare la sorpresa nelle prime dieci riprese, le cose potrebbero mutare corso. Sarà Robinson costretto a battaglia per quindici «rounds» contro un avversario di otto anni più giovane? Ray ha ormai compiuti i 36 anni, Olson ne ha soltanto 28. Potrà, il più anziano, conservare sufficienti energie per frenare il galoppo finale dell'avversario? Robinson dice di sì, dice che vincerà sia per K.O. che ai punti, che è in grado di sostenere non solo 15, ma anche 20 riprese con Olson. Questi dal canto suo giustifica l'esito del precedente incontro con le sue pessime condizioni morali e di forma e dichiara che non si farà «pescare» questa volta e che finirà quindi per battere quel «vecchio uomo».

I «bookmakers» danno favorito il campione del mondo per 7-5. Sembra che nonostante dei due pugili trovi difficoltà nel presentarsi entro il limite di peso stabilito (160 libbre, kg. 72,574). Olson ha quindi vinto la sua battaglia con la bilancia, giacché è poco che da tempo egli combatteva fra i mediomassimi ad un peso di 76-77 kg. Gli organizzatori confidano in un'affluenza di 25 mila spettatori, ciò che assicurerebbe un incasso lordo di circa 300.000 dollari. Un affare, un buon affare, se le previsioni si avvereranno.

La risposta del «ring» ci dirà se Robinson dovrà ormai dare l'addio definitivo al pugilato, dopo una carriera ricca di 144 incontri (127 vinti, 4 perduti, 2 pari e 1 senza decisione) o se sarà invece Olson (78 incontri disputati, di cui 66 vinti, 5 pari) a dover rinunciare ad ambizioni nella categoria dei medi.

Guido Murari

Orologi venduti in Polonia

Cinque ciclisti sospesi in Austria per contrabbando

Vienna, venerdì sera.

Cinque corridori ciclisti austriaci sono stati sospesi dalla Federazione ciclistica per avere svolto attività di contrabbando di orologi mentre partecipavano alla «Corsa della pace» Varsavia-Berlino-Praga. Si tratta di Walter Muller, Franz Rauner, Kurt Schneider, Edwin Sinic e Franz Deutsch, i quali avevano approfittato della gara sportiva per introdurre di contrabbando e vendere orologi in Polonia.

D'Agata contro Rubio stasera sul ring a Milano

Milano, venerdì sera.

Mario D'Agata, campione europeo dei pesi gallo, disputerà stasera sul ring milanese del Palazzo dello Sport l'incontro di rivincita con lo spagnolo Jesus Rubio. Nel precedente confronto, svoltosi a Ravenna, D'Agata non era nelle migliori condizioni fisiche e dovette impegnarsi a fondo per strappare un faticoso successo ai punti. Ora il pugile sardomuto è al pieno della preparazione per il «match» di campionato mondiale con Robert Cohen (29 giugno a Roma) e dovrebbe fornire contro lo spagnolo una prestazione convincente.

Rappresaglie uruguaiane contro il calcio italiano

MONTEVIDEO, venerdì sera.

La Federazione uruguayana di calcio ha autorizzato la Società «Peñarol» a fare una «tournée» nell'Unione Sovietica e negli altri Paesi europei, tranne l'Italia. Questa proibizione sarà mantenuta se non si svolgerà la partita Uruguay-Italia, in occasione della prossima «tournée» degli azzurri in Sud America.

Ridda di voci su dirigenti e giocatori

Per il Torino nuovo presidente?

Negli ambienti del Torino si parla in questi giorni con insistenza di possibili mutamenti nel consiglio direttivo della società. Qualcuno anzi accenna anche alla possibilità di un rinnovo pressoché totale delle cariche compreso il presidente. Molte le voci, tutte comunque incontrollabili: si è parlato dell'ing. Secco, attuale presidente dell'Alessandria, e si è accennato anche all'ing. Olivetti.

Dalle voci alla realtà: qualche mutamento avverrà certamente negli organi dirigenziali della società di via Arsieri, mutamento sostanziale forse, con il «lancio» di giovani dirigenti, intenzionati a svolgere una politica assai più «vivace» che non quella attuale. Il nome del sen. Guglielmone continua però ad essere fra i primi candidati alla carica di presidente.

Si chiacchiera ormai anche di possibili acquisti e cessioni giocatori: dovrebbero quasi certamente lasciare il Torino sia Bearzot che Maltinsio, il primo destinato ad una società del nord, il secondo alla Lazio. Dalla Pro Vercelli giungerà quasi certamente il giovane Pansotti, mentre Buhtz lascerà il Torino per fine contratto.

E' ancora d'attualità poi la questione dell'allenatore Frossi; essa è venuta in questi giorni in primo piano, dopo che la Lega ha squalificato il tecnico granata fino al termine del campionato. La soluzione di compromesso decisa dai dirigenti (Uscello allenatore ufficiale, Frossi supervisore tecnico) durerà fino alla fine del torneo. E poi? Frossi sarebbe legato al Torino da un regolare contratto fino al termine della stagione '56-'57, ma quasi certamente gli impegni [illegible] di comune accordo annullati. E' difficile prevedere ora chi potrà essere il nuovo «trainer» del granata anche perché è in corso un processo di revisione della composizione [illegible] della direzione. Un nome pare comunque il più quotato, Ottina, già del Novara.

Domani 1ª tappa: Milano-Alessandria

Prov.	Altim.	LOCALITA'	Progr. Dist.	Ora di passaggio Media km. 38	Media km. 40	Media km. 42
MILANO	120	MILANO	0,0	13,00	13,00	13,00
	144	Pero	5,8	13,08	13,08	13,08
	158	Rho	7,8	13,12	13,11	13,10
	164	Barbaiana di Lainate	9,8	13,16	13,14	13,13
	177	Nerviano	13,8	13,20	13,19	13,18
	184	S. Lorenzo di Parabiago	14,8	13,22	13,22	13,21
	190	S. Vittore Olona	17,5	13,27	13,26	13,25
	195	Legnano	20,5	13,32	13,31	13,29
	217	Castellanza	23,0	13,36	13,33	13,31
	223	Busto Arsizio	26,0	13,41	13,39	13,37
	258	Gallarate	32,0	13,50	13,48	13,46
	272	Casorate Sempione	36,0	13,57	13,54	13,51
	282	Somma Lombardo	39,5	14,02	13,59	13,56
VARESE	253	Vergiate	44,0	14,11	14,07	14,04
	198	Sesto Calende	48,5	14,18	14,13	14,09
	207	Divio di Arona	52,5	14,25	14,19	14,15
	212	Arona	58,0	14,33	14,27	14,23
NOVARA	306	Borgomanero (T.V.)	69,5	14,50	14,44	14,39
	288	Cressa (provinciale)	76,4	15,01	14,55	14,49
	281	Momo	85,8	15,15	15,09	15,03
VERC.	179	Caltignaga	93,8	15,30	15,19	15,13
	159	Vignale	96,2	15,33	15,25	15,18
	164	Novara	101,2	15,40	15,32	15,24
	140	Camerlano di Casalino	110,2	15,54	15,45	15,37
	135	Borgo Vercelli	117,9	16,08	15,57	15,48
	130	Vercelli (RIF.)	122,7	16,15	16,06	15,56
	119	Stroppiana	128,7	16,24	16,14	16,03
ALESSANDRIA	111	Villanova Monferrato	141,7	16,44	16,34	16,23
	118	Casale Monferr. (T.V.)	149,2	16,55	16,44	16,32
	107	Occimiano	159,2	17,12	17,00	16,48
	134	Mirabello Monferrato	162,2	17,16	17,03	16,51
	138	S. Salvatore Monferrato	168,2	17,25	17,13	16,56
	135	Castelletto Monferrato	170,2	17,28	17,15	17,03
	95	Alessandria (T.V.)	177,2	17,38	17,26	17,13
	117	Valmadonna	183,2	17,48	17,35	17,21
	128	Valenza	189,2	17,58	17,44	17,30
	100	Bivio S. Salvatore	193,0	18,04	17,47	17,33
	138	S. Salvatore Monferrato	198,2	18,13	17,58	17,43
	135	Castelletto Monferrato	200,2	18,16	18,01	17,46
	95	ALESSANDRIA	210,0	18,33	18,15	18,00

Traguardi volanti (T.V.): BORGOMANERO - CASALE MONFERRATO - ALESSANDRIA (primo passaggio).

Pugilato

Torino: Bonetti batte Bonfiglio

TORINO, 18 maggio.

Nella riunione pugilistica di stasera al Palazzo del Ghiaccio, Bonetti ha battuto ai punti Bonfiglio in sei riprese.

Milano: Bonfiglio batte Bonetti

MILANO, 18 maggio.

Nella riunione pugilistica di stasera al Palazzo dello Sport, Bonfiglio ha battuto ai punti Bonetti in sei riprese.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'addio della Baker

Joséphine Baker, la «venere nera», sarà domani sera sul palcoscenico dell'Alfieri, in uno spettacolo di varietà, per dare l'addio al pubblico torinese come ha già fatto recentemente a Parigi. L'eccezionale spettacolo verrà replicato domenica alle 15,30 e 21,15

I "GIALLI„ AL CARIGNANO

Il pericolo di ereditare da una vecchia signora

"La parola è all'accusa„ di Agatha Christie riserva molte sorprese agli spettatori - Il successo della compagnia Girola-Fraschi

La Compagnia stabile del «giallo» diretta da Giulio Girola ha presentato l'altra sera al Carignano la commedia di Agata Christie «La parola all'accusa».

Atto primo. La scena rappresenta lo studio tradizionale e tipico di un avvocato «principe», Carter (Emilio Girola).

La sera del 14 agosto, alle ore 21, Giannina Mackenzie, cameriera e donna di compagnia di una certa signora anziana e danarosa, rincasando dopo la sua giornata di libertà, ha udito, passando davanti alla porta chiusa del salotto due voci, quella della padrona e quella di un giovane amico della medesima: Leonardo Mason. Mezz'ora dopo, tornando a passare davanti alla stessa porta e che questa volta era aperta, la governante Mackenzie, ha scorto, stesa a terra, il corpo inanimato della vecchia signora.

Ed ecco entrare nello studio dell'avvocato Carter, presente anche il collega Griffith, Leonardo Mason, che non ha proprio l'aria di un assassino, ma piuttosto di un buon ragazzo perseguitato dalla sfortuna. Egli non deve, per questo, prendere l'accusa che gli si muove troppo alla leggera — lo ammonisce l'avvocato Carter. I conoscenti della vittima di così efferato delitto sanno che la morta era ricchissima; corrono voci che lui, Leonardo, sia diventato una specie di suo uomo d'affari, ed è anche risaputo che egli nuota in cattive acque.

Leonardo Mason afferma che tali pettegolezzi non provano un bel nulla. Ed è sincero. Non si attenda però il colpo finale che gli vibra l'avvocato Carter. La vecchia dama lo ha nominato suo erede universale. Questo il movente. Leonardo non lo sapeva e non poteva saperlo. E' assai probabile, anzi possibile che dica il vero. Ma a che ora — insiste l'avvocato Carter — è egli rincasato la sera del 14 agosto? Alle 21,30. Ed ecco la prima affermazione è vera cadono le accuse. Perchè il medico legale ha dichiarato che la morte della vittima è avvenuta alle 21,30.

Secondo Atto. La scena rappresenta il tribunale o la Corte di Assise e lo svolgimento del processo tra le accuse precise dell'avvocato Myers e la difesa accanita di Emilio Girola, cioè di Carter, assumendo tanta di alta drammaticità e diventa quasi un duello personale fra i rappresentanti delle due parti. Tutti i testi sono sfavorevoli a Leonardo Mason. Persino la moglie, che da indagini fatte risulta una moglie assai discutibile e che quindi può essere citata quale testimone, si accanisce contro il povero Leonardo. Non è vero che egli sia rincasato alle 21,30, ma alle 23; aveva le mani sporche di sangue e chiazze di sangue erano visibili sulla manica sinistra della giubba, che toglicndosela, ordinò alla moglie «disciuttiu» di lavarla.

Atto terzo. Un'altra volta nello studio dell'avvocato Carter, che ci si trova col collega Griffith. E' notte. Bevono una tazza di tè, e mentre commentano la disfatta quasi sicura e la condanna a morte del povero Leonardo, entra una prostituta, dalla voce arrocchita e dalla guancia sinistra orrendamente sfigurata e deturpata da profonde cicatrici. Nella borsetta ha un mucchio di lettere.

Il resto andatelo a vedere, e non mancherete certamente di trovarvi molte sorprese. Ottima recitazione, e una infinità di applausi ai protagonisti, ad Emilio Girola, sempre efficacissimo e di una sobrietà encomiabile, a Nada Fraschi, una signora Mason veramente inquietante; a Franco Fiorini, un intelligente e spontaneo Leonardo Mason; a Corrado Sonni, un focoso accusatore e a tutti gli altri. Un pieno successo.

e. q.

Emilio Girola e Nada Fraschi in «La parola è all'accusa» di Agatha Christie

Oggi e domani alla radio

Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi alle 21 sul programma nazionale - **Rosso e nero n. 2**, panorama di varietà (II programma, ore 21,30) - Una telecommedia: **Casa, dolce casa** di Costa e Benti (ore 21,15)

VENERDI' 18 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale: musica operistica - Miti e leggende (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: «Misteri di una terra antica» di Julian Huxley, a cura di Nico Pucciarelli - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: In collegamento con la Radio Vaticana: La valorizzazione del dolore (seconda trasmissione) - 17: Concerto del basso Daniele Rizza e del pianista Giorgio Favaretto, Schubert: Otto Lieder - 17,30: Conversazione - 17,45: Orch. napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 18,15: Musica per banda: Corpo musicale dell'Aeronautica militare diretto da Alberto Di Milelito - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Lyman Spitzer: buoi orizzonti della scienza astronomica - 19,05: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 19,15: Gente di teatro, a cura di Gigi Michelotti. Alberi-autori nostri e francesi: Gino Battelli: Eduardo De Filippo. Compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salomella - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Come si vola - 21,35: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi.

Ore 21,10: Dall'Auditorium di Torino: Stagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione del soprano Suzanne Danco e del baritono Mario Borriello: Casella: Missa solemnis «Pro Pace» per soli, coro e orchestra: a) Kyrie, b) Gloria, c) Credo, d) Sanctus, e) Agnus Dei. Istruttore del Coro Ruggero Maghini. Orchestra, solistica e coro di Torino - 22,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,2, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Cuneo m. 199,1) — Ore 18: Dischi volanti - Finale istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il cantagiocco: Occhio di Pernice, seggio magico, con Tino Scotti - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Auditorium: rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Tutto Raisce in musica - 16: Terza pagina: Schubert: Quartetto in sol maggiore per flauto, chitarra, viola e violoncello - Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - Concerto in miniatura: tenore Ettore Rabini, Puccini: «La Bohème», «Che gelida manina», «Mimì», «Manon», «Ah, dispar vision», Donizetti: «La Favorita», «Spirto gentil». Orchestra di Milano diretta da Alfredo Simonetto - 17: La Bussola: rassegna di varietà, tra meridiani e parallelli - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Radiocirotoli, in circolo», settimanale a cura di Oreste Gasperini. Regia di Riccardo Mantoni - Il libro del jazz, a cura di Diamante e Silocci - 19: Classe unica: Renato Alessi: Come funziona in Provincia: La funzioni della Provincia: Giorgio Sacerdoti: Programmi della sera e della tecnica: Le calcolatrici elettroniche - 19,30: Musica leggera - Scrivetori, ci risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Come si vola - 20,35: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - «Senza freni», lancetto umoro del Gino d'Italia, a cura di Sergio Tofoli, Nando Martellini, Alfonso Carapezzi e Sergio Tofoli.

Ore 21: IV Festival della canzone napoletana: settima trasmissione delle canzoni concorrenti per la scelta, da parte della giuria, delle canzoni destinate a costituire il gruppo delle dieciotto finalissime. Quintetto partenopeo diretto da Carlo Esposito con i cantanti Mario Abbate, Alberto Berri, Virginia Da Brescia, Marina Del Frate, Dino Olanca, Luciano Glori, Elmo Pelacchio, Olga Fiori e Mario Sandri: Canzetta a Nannimella; E'rose d'o core; Napule sott'a neve; A la paloma; Tu si' Napule; Mamo 'e chitarra - 21,30: Rosso e nero n. 2, panorama di varietà di Amurri, Frati, Ricci e Romano. Orchestra diretta da Riz Ortolani. Complesso ritmico di Franco Chiari. Presentano Alberto Talegalli, Gianni Bongarzone, Paolo Ferrari e Nino Manfredi. Regia di Riccardo Manboni - 22,30: Ultime notizie - Sabbia verde: inchiesta in Libia di Sergio [illegible]. L'inviato della R.A.I. si è recato a visitare, lungo la Tripolitania, la Sirte e la Cirenaica, fino a Benghasi, i ventimila coloni italiani che dicisssette anni or sono emigrarono laggiù e che, con il loro lavoro, hanno reso fertile una terra dove allora, tra pietre e sabbia, non cresceva neppure un filo d'erba. Ogni quella terra, per migliaia di chilometri, sono rigogliosi di ulivi, di grano, di piante fruttifere, e ricche di rimunerativi aziende agricole, di interi paesi abitanti da regolari e utili strade.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,9, Torino m.f. III) — Ore 19: Giornali radiovari: Sinfonia italiana, Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Mario Rossi: Internazionale, Passeggiata e Finale, Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Antonio Pedrotti) - 19,30: La Rassegna: Cultura inglese, a cura di Mario Praz: Mario Praz: «Ritorno di Pope», Agostino Lombardo: «Poesia di William Empson e Kathleen Raine», Cultura nord americana, a cura di Carlo Izzo: Il teatro di T. S. Eliot - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,30: Lo stato inglesi di Shakespeare, a cura di Gabriele Baldini: «Re Enrico IV» (seconda parte), traduzione e adattamento di Giorgio Brunazzi. Compagnia di prosa di Roma; regia di Guglielmo Morandi. [Registrazione].

TELEVISIONE — Ore 17,30: Il piacere della casa, a cura di Paolo Tiche - 18: Orizzonte, settimanale dei giovani, realizzazione di C. E. Gadda - 18,45: La rosa dei venti, rubrica di aeromodellismo dedicata ai giovani, a cura di Bruno Ghibaudi - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Ieri a sera», variazioni, al seguito del Giro ciclistico d'Italia, di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, con Franco [illegible]tini, Regia di Alberto Gagliardelli - 21,15: «Casa, dolce casa...», passatempo domenicale di Beppe Costa e Galeazzo Benti (Telecommedia vincitrice del Premio per la migliore opera comica, al concorso bandito dalla Radiotelevisione Italiana). Interpreti: Arnaldo Foà, Bice Valori, Margherita Bagni, Alvaro Piccardi, Gisella Sofiocchi, Domitilla Gennero, Tina Perna, Roberto Bruni, Mario Silletti, Edda Soligo. Regia di Mario Landi. Beppe Costa, scrittore teatrale e radiofonico, e Galeazzo Benti, attore cinematografico e di rivista, hanno ideato questo «passatempo domenicale» col solo scopo di divertire. «Casa, dolce casa...» è, nello stesso tempo, commedia e rivista, che, in una serie di comici episodi, prende lo spunto da tutto quel che può capitare, di imprevisto e di complicato, in una famiglia borghese durante la domenica. Non si tratta, dunque, di una vera e propria vicenda, ma dello sviluppo di fatti che prendono l'avvio da normali e comuni vicende familiari per trasformarsi in situazioni condizionate dal contrasto fra personaggi comuni, i quali però hanno caratteri particolari tali da qualificarli come amen tipi di una farsa sentimentale - 23,30: Rubrica [illegible]na - Indi replica Telegiornale.

SABATO 19 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronondo - 11: Mattinata sinfonica - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - Cronaca politica da Milano del Giro ciclistico d'Italia - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - Giro d'Italia - 14,10: Cronache teatrali e del cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: La valorizzazione del dolore - 17: Bocelli Radio - 17,45: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia - 18,30: Scuola e cultura - 18,45: «Il Trovatore» di G. Verdi (secondo atto) - 19,30: Giro d'Italia - Edizioni del Lotto - 20: Orchestra Kramer - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Come si vola - 21,10: Fantasia musicale - 22: Teatro da camera - 22,45: Orchestra [illegible] - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Canzoni del Festival di Sanremo - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Canzonissima - 11,30: Giornale - Giro d'Italia - 13,45: Il cavalcatore - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Scherzi e [illegible] - 15: Giornale - Giro d'Italia - 15,15: Condensale - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Giro d'Italia - Programma per i ragazzi - 19: Il salotto di Clasae unica - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,40: Ciak - 21: L'Italia in bicicletta - 21,30: «Rigoletto» di G. Verdi - Ultime notizie - Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La finestra locale - 19,15: Musiche di S. Ferrara - 19,30: Meine nel centenario della morte - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 11,30: Partenza da Milano del Giro d'Italia - 18,45: Pomeriggio sportivo: arrivo tappa [illegible]eria Giro d'Italia - La TV degli agricoltori - 20,45: Telegiornale - Giro d'Italia - 21: «Giro a segno» - 21,15: Invito a ballo - 22,15: «Il duca di Matalo» in atto di E. De Filippo - 23,40: Sette giorni di TV - 23: Replica Telegiornale e servizio Giro d'Italia.

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Una vice Marilyn ed una perfida Joan

Sua moglie è di lusso di Frank Tashlin presenta sul grande schermo colorato la nuova attrice Sheree North, qui in funzione precisa di vice Marilyn Monroe, per la quale il film era stato in un primo tempo ideato. Si tratta di una commedia [illegible] e spiritosa, impernlata sulla paradossale situazione di un [illegible] che si vede richiamare alle armi la [illegible] moglietina; onde le pensa tutte per impetrare il di lei congedo. Ma tutte le sue [illegible] fanno che peggiorare la situazione e accrescere il divertimento delle spettatore. Finalmente un [illegible] di Joe uccidono per errore gli ostaggi e Leonie vendicherà la loro morte con raffinata crudeltà. Diretto da Ken Hughes e interpretato da Ruth Roman, Paul Douglas e Boner Colleano, il film riscatta le molte convenzionalità con una discreta tensione.

Ape regina è un film di Ranald Mac Dougall confezionato sulla misura di Joan Crawford, che vi ripete il suo personaggio della donna crudele e divoratrice di uomini. Spinge al suicidio la fidanzata dell'amante e angaria il marito che vorrebbe divorziare al punto che questo decide di uccidersi con lei in un simulato incidente automobilistico. Il che avviene puntualmente con una sola variante: in una grottesca gara di generosità l'amante prende il posto del [illegible] ed è lui a perire con la perfida donna. Pietoso artificioso, il film è ravvivato dal gran mestiere della Crawford. Con lei sono Barry Sullivan, [illegible] Ireland, Betsy Palmer e Lucy Marlow.

p.

Riprende travolgente l'operazione Lagostina

L'operazione Lagostina, invece di concludersi, assume nuovi sviluppi ed accelera il suo ritmo.

A sei mesi dal suo inizio, questa fortunata combinazione ideata e realizzata da CAUDANO, sta acquistando un nuovo impulso che promette di far tornare di attualità gli affollamenti e le scene curiose verificatisi nei giorni di dicembre.

Le cause sono più di una e, prima fra tutte, l'eccezionale vantaggio offerto dal cambio di vecchio vasellame di alluminio sulla base di 800 lire il kg. con moderno vasellame di acciaio inossidabile LAGOSTINA.

A questa fondamentale ragione devono aggiungersi: la soddisfazione piena di chi ha già effettuato gli acquisti restituendo il rottame di alluminio, la bontà dei prodotti LAGOSTINA che l'uso si è incaricato di dimostrare nella maniera più ampia ed il desiderio di molte padrone di casa di corredare degnamente la loro cucina con il nuovo vasellame di acciaio inossidabile LAGOSTINA.

E' opportuno segnalare che, per aderire alle richieste di coloro che usano fornelli elettrici o hanno bisogno di cucinare con fiamme eccezionalmente forti, la ditta LAGOSTINA ha creato un tipo speciale di vasellame di acciaio inossidabile: il «THERMOPLAN» con fondo riportato indeformabile e resistente anche ad altissime temperature.

Si tratta di un tipo particolarmente adatto per speciali esigenze, mentre per il normale uso familiare LAGOSTINA continua la tradizionale produzione che tanto successo ha incontrato ovunque.

TUBI TAS [illegible] PROGETTO inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANESMAN, ELSAL per acqua, gas, TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico.
SCRIBANTE Via Principi d'Acaja 61 - Tel. 73774-70600

la Sorpresa 1956! a sole L. 109.000 (anche a rate) frigel 135 LITRI
GRUPPO ERMETICO • 5 ANNI DI GARANZIA
CAVICCHIOLI
• VIA P. MICCA 5 - TORINO
26 anni di esperienza nel ramo

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a mezzo [illegible] sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via delta Terrara, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 3/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoppiando le cifre effettivamente occupate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più inserzioni [illegible] non disponendoli all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di articoli di scasso e fraudolenti anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai fattori possono aggiungere in fronte a «Scrivere numero ... SPI, Torino» (più altra sede), compresa per dieci parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà aggiunta il solo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a contro che non pervenga inoltre il relativo richiesto della ricevuta del bollettino.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta a mezzo raccomandata se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO agenti, bolognese, lavoratori, [illegible]tricl, elevatori, turni servizio, compresori stradali. Ditte, Madama Cristina 131, telef. 682-862. Rotazioni. 4954

ABBIAMO condizioni pietrici laccl-Pirelli. Prezzi fabbrica. Raicevi, via Cesare Balbo 21, Telefonare 668-981.

AGGIORNATE vostri impianti [illegible] tecnici, punzatrici, ricalcatrici. Acquistiamo vendiamo, rimodernlamo. Elettrocloo Dalfarno, Frejus 93. Telefonare 280-214.

CANCELLI ferro, cancellate, [illegible] mi-sure varie, [illegible]. Telefonare 45. Buscaldi 3091

LAMIERE sfondi, forte, condizioni nuove e occasione vende Gap. Tassoni 90, telefono 70-061. 3502

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laguzza, Unione Sovietica 187. 5903

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati «Cofi s, Bellezia 5, Torino, Telefonare 534-055. 7188

TUBI «Tas» sociale protetto inattaccabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, fognature. Scribante, Principi Acaja 61. Telef. 70-600. 6818

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA [illegible] salamandre, lavabiancheria [illegible] semplicissimo prezzi [illegible] applicazione. Telefonare 31-450.

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo [illegible] al n. 49 per signora fino al 43. Vi calzerete con [illegible]. Ditta Barbarino, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. 3455

RIPARAZIONI radiatori termostati (tutti automezzi). Mastro [illegible] 15, interno.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ALLEVAMENTO polli ultramoderno capacità 15 mila possibilità sviluppo enorme cedesi. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 2320

BONDICHERA agenzia Rigamonti vende negozio abbigliamento assenso allogeato ogni comfort. 1254

COMMERCIABILE buona posizione vende (assenso allogg) cede URAT, Giolitti 10.

CLIENTELE Mannaglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi, periferici, ogni qualità ogni prezzo. Massima serietà.

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, [illegible] competenza. Telefonare 30-600.

LAVANDERIA, stireria meccanica, moderniasima, unica Rapallo, avviatissima causa trasferimento cedo. Rendita, Libertà 62, Rapallo. 7362

PRATICI lavorazione al rendita pastiglaggi ed estrattello con piccolo capitale garantito cercasi da Società per combinazione gestione reparto. Casella 227-N 8272 Milano. 7353

TABACCHERIA primaria, forte reddito dimostrabile, alloggio comodo, cede Bacchetta, Alfieri 20. 6893

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A lungo Po Diaz 4, cam panoramica vendonsi alloggi 2-3 vani, convenienti. Facilitazioni. 3046

ABBIAMO abitabili maggio. alloggi 3-2-4 camere ogni condizione, vende diretta mente impresa, Rossetti 23. 1796

ABITABILI subito vendonsi alloggi ai piccoli 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 38, corso Italia Ferrucci 150. 70720

A Valsalice vendo lotto terreno posizione incantevole. Telefonare 521-302. 6427

ABBIGLIAMENTI appartamenti, inservienti Ridbo Zantangelo, via Arsenale 42. Telefonare 49-316. 3816

ABITABILI subito ultimi alloggi cameretta, tinello, servizi, vende direttamente, S. Rita, Telefonare 389-412. 6085

AFFARE cedo nuova stallini terreno fabbricare borgata Vittoria bella posizione reddito netto 4.500.000 vendo. Telefonare 683-741. 7052

AFFARE vendo direttamente ultimi alloggi pronti subito, 2 camere tinello cucinino servizi, lire 2.600.000. Telefonare 389-412. 6086

ALLOGGETTO Crimea 5 camera servizi signorile libero ottobre cedesi vende, Telefonare 389-844. 7052

ALLOGGI camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Pesco Buono 17, interno 8. Telefonare 390-462. 6086

ALLOGGI [illegible] 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento, vendonsi. Corso Torcina 9. 6784

ALLOGGI nuovi accuratamente rifiniti borgo S. Paolo, 1-2 camere, tinello, cucinino; vuoti altri affitto alla vendita, vendonsi. Via Moncalvo 2-4, 15-18.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, Via San Marino 90 angolo via Gorizia. Telefonare 389-432. 3696

ALLOGGI vendo piccoli grandi, nuovi, con e senza mobili, affittati, liberi, San Paolo Mongiuerro 31. Telefono 395-417.

ALLOGGI 2-3 camere, servizi, ascensori, vendonsi via Principessa Clotilde 5. Visita 16-17 feriali 7137

ALLOGGI 2-4 camere liberi, occupati, piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visita 16-18. 5427

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 22, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142

APPARTAMENTO molto signorile corso Agnelli. 3 camere due bagni grande cucina pavimenti non rifiniti. LUX, XX Settembre 5. 5283

ARTISTI 13 vendonsi ultimi negozi redditizi, eccezionali, alloggetti 1-2-3 camere libere ed occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni pagamento. Visita ore 17-19. 5903

BARRIERA Milano Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visita 17-19. Telefonare 41-787. 5396

BARRIERA Rizza, via Pulzo 101, impresa vende alloggetti finissimi tutti costituiti 1-2 camere tinello cucinino nuovo quintocucinato. Tel. 691-979. 661-547

BELLISSIMI alloggi 2-3 camere servizi, bagni, terrazza coperta, liberi e occupati vendonsi con lunghe rateazioni via Rio de Janeiro 27 angolo via Rivalta. Visita ore 16-17. 5902

BORDIGHERA agenzia Rigamonti vende ville fronte lungomare, panoramiche, appartamenti terreno coltivabile.

BORGARO 73 vendonsi alloggi 2-3 camere libere ed occupati. Termosifone centrale. Luoghe rateazioni ore 15-17. Affaroni 9903

CASA 35 camere, servizi, forno bagno, modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Porta Susa. Telefonare 73-720. 3143

CAVALCAVIA Sommeiller vendonsi alloggi 2-4 camere ogni vano e biscrata. Telef ufficio 670-379. 7594

CENTRALISSIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi ottime condizioni, Gioberti 72, ore 16-18. Telefonare 53-000.

CERESOLE Reale vendesi villa otto camere garage. Telefonare 670-379.

CERRATO, Bertolotti 19, abitabili mobile vendonsi alloggettini con ogni comfort, due camere tinello cucinino, 50 % contanti. 25 % con mutuo trentennale, 25 % mensili mesi, via Lera 9. Visite pomeriggio. 8686

CORSO Francia 255 signorili alloggi pronti subito, vende Gap F.A.I., via Cavour 7. Telefonare 636-821. 2694

CORSO Racconigi 143 vendonsi ultimi alloggetti liberi ed occupati, ingresso centrale, scala marmo, ascensori. Costruzione accuratissima. Facilitazioni pagamento. Visita ore 15-17. 8003

ESCLUSI [illegible] vende casa signorile, zona Francia, cinque 56 ora mobili alloggi liberi. Termo. bagni, scala marmo, permanente, mensile; comodità tramviarie. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino.

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Belmonte), servizio a minuto della via Frejus) vendonsi alloggi a seguito 2-3 camere liberi ed occupati. Casa soleggiatissima. Termo centrale. Prezzi eccezionali da L. 350 mila e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affaroni

PODERETTO acquisto o affitto cerco. Scrivere cassetta 70-C, SPI, Milano.

PRESTITI concedonsi su immobili e cambiali, Gap, F.A.I., Cavour 7, telefoni 627-496, 528-821. 2694

PRIVATO vende casa, adiacenza piazza Rivoli; camere 26 di cui 19 libere. Terreno, negozi, scala marmo, mensile. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.

RAPALLO appartamenti panoramici tre locali più servizi cui comodità 2.770.000, 500 mila subito, 1.000.000 alla consegna chiavi, rimanenza 12 mesi. Portineria, Matteotti 33 Rapallo. 8018

(Continua a pag. 8)

Abadie il capobanda

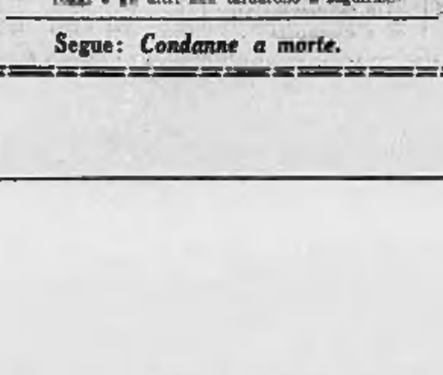
La formazione della banda

VII. — Il 6 gennaio 1879, a Saint Mandé, il garzone droghiere Leverrie viene assassinato mediante il taglio della gola, mentre a bordo di una carretta a cavalli si reca a esigere dei crediti. Il 27 aprile dello stesso anno, a Montreuil, la venditrice di bibite alcoliche Bazengeaud viene trovata assassinata a coltellate. Anch'esso ha la carotide tagliata. Indiziati per questo secondo delitto sono due giovani che erano stati visti entrare nel locale il mattino del delitto; uno di essi, certo Abadie, è di cattiva fama. L'altro è il diciassettenne Gilis; i due, arrestati, confessano di aver commesso il delitto della Bazengeaud. Compiuto il delitto, i due giovani criminali erano andati a pranzare coi denari rubati alla loro vittima. I pochi oggetti d'oro, che non sapevano come vendere, li avevano donati a una donna-torpedine in un luna park. La polizia indaga nel passato dei due criminali. Abadie ha già subito una condanna per aver picchiato la madre; Gilis, dopo aver derubato di ogni suo avere il padre, ferito, si era associato ad Abadie per compiere furti. Colti in flagrante, i due soci erano stati condannati dal tribunale correzionale a quattro mesi di prigione.

All'uscita di prigione Abadie e Gilis si erano accordati per formare una compagnia di malfattori; e Abadie si era presa la briga di redigere per essa una specie di regolamento interno molto particolareggiato. La prima recluta dei due giovani furfanti era [illegible] Vittorio Claude. Fu una sera all'Ambigu. Vi si rappresentava «La Torre di Nesle». Abadie, Gilis e Claude vi partecipavano come comparse. Gilis, figlio di un fornista, conosceva Claude operaio fornista. Presentandolo ad Abadie disse: «Ecco Vittorio Claude. E' un fratello». Abadie guardò Claude e poi gli chiese: «Sei già stato condannato?». «No» rispose Claude. «Allora — proseguì Abadie — tu non sai lavorare». Ciononostante accettò lo stesso Claude nella sua «banda». La quale aumentò ben presto di due altre unità, due giovani, quasi due ragazzi: Nicola Farigoule, di sedici anni, e Augusto Charton, che ne aveva quattordici. Naturalmente appena le autorità inquirenti vengono a conoscenza dell'esistenza di questi due giovani vanno a «cogliarli». Interrogati a lungo e con severità, i due rivelano quello che la polizia ignora ancora. Prima di andare ad assassinare la signora Bazengeaud, Abadie e

Gilis avevano premeditato una «spedizione» contro la lavanderia di Jullemier, contigua alla casetta della Bazengeaud. La sera del 18 aprile Abadie, Gilis, Claude, Charton e Farigoule erano arrivati verso le sette e mezzo a Montreuil e, dopo di aver studiato a lungo i luoghi, avevano deciso di attendere che i Jullemier fossero coricati. Quando non videro più [illegible] luce nella casa, i cinque si tolsero le scarpe. La porta che dava tanto nella lavanderia come nell'alloggio dei coniugi era chiusa. Abadie e Claude tolsero un'asse che chiudeva il finestrino della cantina e da questo penetrarono nei locali del lavatoio da dove si recarono poi ad aprire la porta ai loro complici. Nell'ufficio, i cinque trovarono

due rotoli di moneta che si divisero. Poi Abadie accese il gas nella lavanderia, e tutti e cinque, armati ciascuno di un coltello, tranne Farogoule, si posero davanti alle diverse porte, in attesa di un segnale di Abadie per irrompere nelle altre stanze. In quel mentre Charton, maldestro, lasciò cadere un bicchiere. Al rumore la signora Jullemier si destò con un sussulto e gridò, dal suo letto: «Sei tu, Enrico?». Preso dal panico, Charton fuggì e gli altri non tardarono a seguirlo.



Segue: *Condanne a morte.*

ULTIME NOTIZIE

A 10 GIORNI DALLE "AMMINISTRATIVE,,

Previsioni e perplessità

Le prospettive di successo del centro democratico, mentre si attenuano le preoccupazioni per l'eventuale assenteismo degli elettori - Segni parlerà domenica a Palermo e poi a Bologna, Torino e Milano - L'agitazione dei bancari e dei poligrafici

Roma, venerdì sera.

A otto giorni di distanza dalla chiusura della propaganda elettorale e a dieci dal giorno delle elezioni, i partiti cercano di trarre qualche elemento utile per le previsioni elettorali, sulla base delle indicazioni che affluiscono dalla periferia. Già si è detto altra volta delle previsioni che sono state fatte dai prefetti e che, secondo [illegible] indiscrezioni, appaiono abbastanza favorevoli ai partiti del centro democratico. Queste notizie sono ora confermate dagli organi periferici della democrazia cristiana e degli altri partiti della coalizione di maggioranza. In genere le previsioni sono favorevoli a questi partiti: essi dovrebbero mantenere pressappoco le attuali posizioni, per quanto vi sono le liste dei gruppi laici che in qualche zona [illegible] acquistando abbastanza quota.

Le preoccupazioni circa un accentuato astensionismo dell'elettorato vanno attenuandosi. Nell'ultima settimana di silenzio, da parte dei partiti di maggioranza e in particolare dalla D. C., una massiccia offensiva per indurre tutti gli elettori a dare il proprio voto. La mancanza di mordente e di incentivo polemico in questa campagna elettorale non deve indurre in errore. Il popolo italiano si è fatto adulto: non è più lo stesso popolo che dieci anni fa usciva dal vent'anni di dittatura e aveva perciò bisogno di essere rieducato alle formule democratiche. Ora esso, per la maggior parte, ha già fatto le sue scelte, e perciò i propagandisti politici hanno poco da fare, e spesso la loro voce viene addirittura inascoltata.

Anche gli episodi di insofferenza politica che qua e là si verificano hanno una portata invero molto ristretta. I missini romani, che non avevano potuto tenere un comizio a Pietralata, vi [illegible] ritornati l'altro giorno, e sotto un forte schieramento di polizia hanno potuto far sentire la propria voce. Ma ieri sera, proprio loro, dimentichi evidentemente di avere giustamente ottenuta la libertà di parola, hanno disturbato un comizio d. c. Ne è nato un tafferuglio con lanci di sassi sul palco, contro gli oratori, ma anche qui dopo il fermo di cinque giovani missini, gli oratori d. c. hanno potuto riprendere il comizio.

Il Presidente del Consiglio sarà quasi certamente domenica a Palermo, dove inizierà quel viaggio nel Sud che non ha potuto tenere a causa della sua indisposizione. Successivamente egli si recherebbe a Bologna, Torino, Milano, dove il 25 dovrebbe concludere la campagna elettorale. A Roma per la D. C. lo stesso giorno parlerà invece Fanfani.

L'attività governativa è pressochè ferma. Quasi tutti gli esponenti politici sono impegnati nella campagna elettorale e i ministri che non la [illegible] si [illegible] dell'ordinaria amministrazione. In certo senso il governo si ritiene «sub judice»: dall'esito delle elezioni ovviamente dipende anche la sua posizione e perciò il Gabinetto si regola come un organismo potenzialmente in crisi. Nel disbrigo degli affari correnti, è da segnalare appunto la riunione di ieri al dicastero del Bilancio per il regolamento della legge sugli investimenti esteri.

In campo parlamentare è da segnalare qualche perplessità circa la prevista costituzione del Ministero delle Partecipazioni Statali, che dovrebbe andare in discussione dopo la ripresa dei lavori parlamentari. Un eccessivo aumento nel numero dei Ministeri (oltre alle Partecipazioni Statali già approvato dalla Camera, c'è quello della Sanità tuttora in discussione al Senato) preoccupa i senatori. Ma si tratta di problemi su cui vi sarà tempo da discutere.

Quanto agli scioperi, oggi, al Ministero del Lavoro, si riuniscono i bancari, che fra l'altro chiedono l'orario unico. Per i poligrafici, nulla di fatto e pare che vi sia un irrigidimento da ambo le parti, per quanto i tipografi in qualche provincia abbiano accusato qualche motivo di stanchezza.

Un curioso episodio merita essere riferito: riguarda il segretario del P.S.D.I., on. Matteotti. Questi, quando ancora il partito socialista era unito, ebbe a denunciare in un suo libro «Capitalismo e comunismo», il mantenimento dei campi di concentramento dell'Unione Sovietica. Matteotti, anche su sollecitazioni dei compagni comunisti, fu sospeso da ogni attività di partito per avere fatte proprie «tesi in aperto contrasto con la dottrina, la politica, la tradizione del partito socialista nei confronti della rivoluzione e dello stato sovietico».

Ma ora, che quei campi di concentramento sono stati confermati proprio dai dirigenti sovietici, è forse difficile chiedere a Nenni che riconosca l'errore non dimenticato? Anche Nenni, come gli altri, è troppo impegnato nella campagna elettorale per poterne tener conto.

La diciannovenne Lalla Mortzer, commessa in una profumeria, si è aggiudicata il titolo di Miss Danimarca su 200 concorrenti. Lalla Mortzer parteciperà a Stoccolma al concorso per Miss Europa. (Publifoto)

Improvvisa sciagura in una rosticceria

25 feriti per lo scoppio di gas uscito da una bombola

Nove ricoverati, quattro dei quali in gravi condizioni - Dei feriti, molti sono stati investiti dall'esplosione mentre attendevano un pullman all'esterno - La bombola era stata lasciata aperta per distrazione

CASTEL DI SANGRO, venerdì sera.

Ventisei persone sono rimaste ferite, di cui quattro in condizioni gravi, con ustioni di terzo grado, per lo scoppio conseguente a una fuga di gas da una bombola.

L'incidente è accaduto nella rosticceria di Raimondo Delle, di Castel di Sangro, fortunatamente vuota di avventori nel momento del sinistro.

Si suppone che il rubinetto della bombola sia stato lasciato distrattamente aperto e che la scintilla di un interruttore elettrico abbia provocato l'accensione e causato lo scoppio del gas, che aveva invaso il locale senza che nessuno se ne fosse accorto.

L'esplosione ha investito [illegible] persone in attesa fuori del locale, dei pullmans di linea che proprio lì fanno sosta.

Fra i feriti più gravi sono i coniugi Delle ed Elisa Raimondo, proprietari della rosticceria, Ricci Luciano e Catuccia Nicola.

Degli altri ventuno feriti, trasportati all'ospedale dalle autoambulanze dei Vigili del fuoco, cinque sono stati trattenuti in osservazione.

Folgorato dalla corrente

Roma, venerdì sera.

Il cinquantaduenne Pasquale Moro, guardiano presso una cooperativa edile nei pressi di Ansio, mentre provava una elettropompa, veniva ucciso da una forte scarica elettrica.

Stanotte sulla Via Emilia

Tre morti e due feriti in uno scontro fra camion

REGGIO EMILIA, ven. sera.

Tre morti e due feriti sono il tragico bilancio di uno scontro avvenuto questa notte fra due autotreni che procedevano lungo la via Emilia da Modena a Reggio. Il primo, targato Bologna 46342, guidato dal 27enne Gaetano Venturi, da Castiglione Pepoli (Bologna) che aveva a fianco il secondo autista Giovanni Lopez, di 23 anni da Bologna, era in sosta alla propria destra, avendo il guidatore dovuto scendere per rispondere ad una agente della polizia stradale di Modena che pare gli contestasse una irregolare segnalazione luminosa.

Mentre era in corso tale accertamento, sopraggiungeva il secondo autotreno targato Piacenza 24861 e pilotato dal 23enne Alberto Parma, residente a Piacenza, che aveva a fianco il proprio padre. Il Parma non è forse scorto il primo autotreno fermo sulla destra e vi è andato a cozzare violentemente contro, decedendo all'istante dentro la cabina sfondata. L'autotreno bolognese, per il colpo ricevuto, balzava in avanti travolgendo l'autista Venturi e l'agente della polizia stradale Gino Bursori, di 30 anni: il primo rimaneva ucciso all'istante, mentre la guardia spirava un'ora dopo il suo trasporto all'ospedale.

Il padre del Parma e il Lopez, invece, hanno riportato ferite non gravi. Ingenti sono i danni subiti dai due autotreni che in seguito allo scontro sono usciti di strada.

Il maestro Merlini festeggiato a Casale

Casale, venerdì sera.

Il maestro Merlini, che ieri salì brillantemente anche il terzo ostacolo di «Lascia o raddoppia» ha fatto ritorno da Milano alle ore 11,40 di stamane. Era in compagnia del suo direttore didattico prof. Nosengo che gli è [illegible] vicino in questi giorni. Alla stazione erano ad attendere il dentista casalese amici e ammiratori, numerosi, che gli hanno fatto festose accoglienze. Qui a Casale è stato preceduto da una cassetta di bottiglie speditagli da una ditta di Firenze; pure da Firenze una ammiratrice, che ha voluto conservare l'incognito, gli ha fatto omaggio di una magnifica edizione di dizionario dantesco; da Roma, infine, il signor Dante Sarego Degli Alighieri, che si afferma discendente del divino poeta, ha invitato il Merlini a un soggiorno in una sua villa nei dintorni [illegible].

Un giovane muore dopo una discussione politica

Milano, venerdì sera.

Ancora eccitato per un'aspra discussione politica, un giovane è spirato ieri sera per collasso cardiaco. La vittima è il ventisettenne Walter Soffientini, abitante in via Varesina 7.

Ieri pomeriggio egli si era recato, insieme con alcuni amici, a festeggiare un conoscente che si era sposato alcune ore prima. Dopo il rinfresco, il Soffientini, mentre tornava a casa, aveva indugiato in una [illegible] discussione.

Appena giunto a casa il giovane si è sentito mancare e un medico subito chiamato ha dichiarato che non c'era più nulla da fare.

Gronchi a Losanna

(Segue dalla prima pagina)

diera decorata di medaglia d'oro, Gronchi e Feldmann hanno passato in rassegna lo schieramento, mentre la fanfara della Legione Carabinieri di Torino suonava il «Rossmo svizzero» e l'inno di Mameli.

I due Capi di Stato sono stati ricevuti dal Prefetto di Novara dott. Limona e dal presidente la Deputazione provinciale dott. Macchi. Sul piazzale antistante la stazione, si è formato un corteo di macchine.

Il corteo, attraverso via Marconi, piazza Cavour, via Brisna, piazza Liberazione, via Verdi e piazza Convenzione, gremite di folla plaudente, è giunto al Museo Galletti. Qui era a ricevere le alte autorità, il sindaco di Domodossola, avv. Falciani, che ha pronunciato un breve indirizzo di saluto.

«Ancora una volta — egli ha detto — il traforo del Sempione è occasione di incontro fra due popoli: lo fu nei primi anni, dal 1906 fino al 1905, quando i capi di Stato svizzero e italiano [illegible] a Domodossola per celebrare l'evento grandioso; è nuovamente motivo di incontro oggi per la presenza nella nostra città delle più alte autorità d'Italia e di Svizzera, che solennemente commemorano coloro che, con il lavoro e talvolta con il sangue, contribuirono a realizzare l'ardita e titanica impresa».

Ha quindi avuto inizio la visita alla Mostra. Gronchi e Feldmann si sono soffermati un attimo, sorridenti, davanti alla vecchia diligenza del Sempione: otto posti suddivisi in prima, seconda e terza classe, proseguendo poi per ammirare una vecchia perforatrice e tutta una serie di fotografie dell'epoca che rifanno un po' la storia del duro lavoro per il traforo del Sempione.

Ultimata la visita, il corteo di macchine, attraverso Piazza Martiri ha fatto ritorno sul piazzale della stazione.

Non appena i due Capi di Stato hanno preso posto sul palco, la folla, rotti i cordoni di polizia, si è riversata sulla piazza a stento trattenuta dalle forze dell'ordine. Il presidente della Deputazione provinciale dott. Macchi ha pronunciato un discorso rievocativo quando è stata scoperta la lapide celebrativa dell'odierno avvenimento, murata sulla facciata della stazione accanto a quella posta 50 anni fa a ricordo del traforo del Sempione. Sette i due marmi prestava servizio d'onore una rappresentanza di veterani del Sempione. Il vescovo di Novara mons. Vincenzo Gilla Gremigni ha benedetto la lapide e, dopo una breve allocuzione, ha letto un messaggio del Papa: «Siamo spiritualmente presenti alla celebrazione che ricorda l'ardimento della scienza, della tecnica e della volontà umana che con il traforo del Sempione aprì una nuova importante via di comunicazione fra due popoli. Auguriamo che la pacifica vittoria oggi solennemente commemorata sia stimolo di concorde azione a sempre più gloriose conquiste, invochiamo sulle autorità e i cittadini dell'una e dell'altra nazione i conforti della grazia divina e a tutti impartiamo l'apostolica benedizione. Dal Vaticano 18 maggio 1956 - Pio XII».

Alle 11,10 i due Capi di Stato e le autorità hanno ripreso posto sul treno speciale che si è diretto alla volta di Briga ove dopo un ricevimento al castello di Stockalper, hanno proseguito per Losanna. In questa città, attraverso varie manifestazioni, la Svizzera celebra il cinquantenario del traforo del Sempione in uno spirito che esalta l'amicizia fra i due Paesi. A tarda sera Gronchi farà ritorno in Italia.

Piero Barbè

Domani la prima pietra dell'autostrada del sole

Milano, venerdì sera.

Domani il Capo dello Stato sarà nuovamente a Milano per presenziare alla posa della prima pietra della stazione d'inizio della futura «autostrada del sole».

A dare il via ai lavori per la costruzione dell'autostrada saranno accanto al Capo dello Stato il ministro dei Lavori pubblici on. Romita e il presidente dell'I.R.I. on. Fascetti. La cerimonia avverrà alle 17,30 a San Donato Milanese nei pressi della stabilimento di metanopoli da dove appunto partirà la grande arteria. *L'arcivescovo monsignor Montini benedirà il cippo iniziale dell'autostrada nel quale verrà murata una pergamena a ricordo dell'avvenimento.*

L'autostrada Milano - Napoli sarà lunga circa 800 chilometri e avrà due corsie; ai lati delle banchine potranno sostare le automobili costrette in sosta. La costruzione che costerà 178 miliardi, sarà affidata ad una società del gruppo I.R.I. che gestirà poi l'autostrada per 30 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Boria
Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figliocia Rina, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al comm. dott. Giovanni Borsotti, al prof. dott. Pier Carlo Borsotti e alla famiglia Regaldi che amorevolmente lo hanno assistito.

I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle ore 15, partendo da piazza Giulio 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Conclusi i colloqui franco-sovietici

Accordo a Mosca raggiunto stamane

Apposite commissioni studieranno gli scambi economici e culturali fra i due Paesi - Annullata la seduta pomeridiana

MOSCA, venerdì sera.

Le conversazioni franco-sovietiche sono praticamente terminate. La seduta di questa mattina ha avuto la durata di un'ora e un quarto ed è terminata alle 11,15 locali. Nel corso di essa è stato raggiunto un accordo nel campo delle relazioni economiche e culturali ed è stata decisa la creazione di tre Commissioni:

1) una Commissione per le questioni economiche;

2) una Commissione per le questioni culturali presieduta da parte sovietica da Mikhailov;

3) una Commissione per la pubblicazione del comunicato finale.

Le tre Commissioni presenteranno le loro relazioni ai ministri prima di domani mattina. Per quanto concerne le questioni economiche, la delegazione francese ha sollevato la questione degli «embargo» sui prodotti considerati strategici. Mollet ha dichiarato infatti che la Francia è legata con impegni agli alleati ed ha aggiunto che per mantenere uno sviluppo negli scambi commerciali in modo concordare con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna le misure adatte a modificare il regime attuale. Questa procedura ha incontrato l'adesione dei ministri sovietici. Dopo la breve seduta di stamani, Mollet e Pinay si sono recati all'Ambasciata francese dove hanno impartito le istruzioni agli esperti francesi designati a far parte delle tre Commissioni.

Alle 14,30 così ricevano a colazione all'Ambasciata francese gli ambasciatori di Stati Uniti, Gran Bretagna, Svezia, Turchia, Belgio, Olanda e Germania occidentale.

Domani, Mollet e Pinay riceveranno a colazione gli ambasciatori di Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia, Norvegia, Afghanistan, Argentina, Finlandia e Libano.

Dopo la colazione di oggi, i due uomini di Stato francesi metteranno senza dubbio gli ambasciatori di Stati Uniti e Gran Bretagna al corrente delle conversazioni avute coi dirigenti sovietici e che sono praticamente terminate. Oggi pomeriggio Mollet e Pinay apprezzeranno dal parlato di riposo per visitare Mosca. La sedata che doveva avere luogo si è rivelata infatti inutile in seguito ai progressi realizzati questa mattina.

MALINCONICA FINE A ROMA DI "SANGUE DI ZINGARA,,

Un film all'asta venduto per 6 milioni

La pellicola era di una società romana (la "Sannio film,,) fallita di recente - Scarso entusiasmo fra i produttori e i noleggiatori presenti alla incredibile scena - Sembra che il film fosse costato cento milioni

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Un film all'asta, al miglior offerente. Forse è la prima volta che accade un fatto del genere, e non è detto che sia l'ultima. La notizia era nota da vari giorni. La sala [illegible] l'istituto vendite giudiziarie era stata convenientemente preparata, sarebbero intervenute persone diverse dalle solite.

Un banditore grazioso, nervoso, ironico persino, parava gioviale dell'improvviso. «Questa sera fuori programma: un film in prima visione assoluta». Erano stati invitati le Case di produzione, invitati anche i registi, i noleggiatori, gli attori e quanti potevano avere un qualche interesse all'acquisto di un film costato oltre i cento milioni di lire e che si prevedeva potesse essere acquistato per nulla, o poco più. L'asta giudiziaria, solitamente, è il porto d'approdo d'una infinità di piccole navicelle del traffico marginale. Falegnami, meccanici, elettricisti, radiotecnici, antiquari: acquistano a poche migliaia di lire, una verniciatura, una riparazione, una spolveratina, una patina di vernice e lo stesso oggetto riacquista dieci volte, venti volte il suo valore. Ieri sera non riuscivano a renderci conto. Accadeva qualcosa, avveniva una vendita dalla quale erano tagliati fuori. E guardavano intorno tutta quella gente dai visi noti, veduti al [illegible] chissà quante volte.

L'omino si mise a magnificare la qualità del film, i possibili guadagni che avrebbe potuto procurare, gli interpreti, il regista, l'ambiente, la fotografia. Non lo [illegible] nemmeno visto. «Un film di cento milioni, signori. Sono a disposizione i documenti». Si sono spente le luci e la proiezione è incominciata. Sangue di [illegible] è il titolo. *Gli attori e le attrici è meglio non dire chi [illegible]. Società produttrice [illegible] pellicola è la «Sannio Film», di Roma, dichiarata fallita da parecchio tempo.*

Come sempre dopo una prima visione si intrecciarono i commenti. «Discreto». «Mediocre». Un «bidone». I giudizi, naturalmente, sospiravano quasi tutti di senso negativo. Bisognava far cadere la base di partenza e far licitare il film in libera offerta. Era chiaro. I possibili acquirenti si erano accordati. Il cinema è un mostro che non risparmia. Inutilmente il banditore si sforzava alla persuasione, facendo fondo nel suo bagaglio di cultura e di estetica cinematografica. Esempi, paralleli, stili, maniere.

Niente. Un solo offerente aveva biascicato: «Sei milioni» e per di più si mostrava pentito. Che [illegible] d'una «testa di legno», d'una persona, cioè, che operava per conto di altri, pareva lo avesse sussurrato all'orecchio di tutti. Una casa cinematografica, certamente. Ma di quale non s'è capito. Qualcuno faceva di una casa italiana. Altri sostenevano trattarsi di case americane, che del film ci servirebbe per il «doppiaggio» di altri film.

Il pagamento è avvenuto contanti, a mezzo di assegni. Il film, sistemato in una borsa di cuoio nero, è stato portato via.

«Come nuove, signori». Aveva ripreso il banditore. «Due Lambretta funzionanti e in perfetto stato. Partono da quindici mila». Cristi del cinema, rovinio rumoroso d'una industria che pareva dovesse conquistare il mondo, intrighi, mancore, fallimenti a catena, come cose che non lo sfioravano neppure. Lui non ve mai al cinema. Guadagna ottantamila lire al mese, più le percentuali e qualche regaluccio. E' fidanzato e spenderà presto, con la ossiana del «quinto».

g. b.

Un vecchio contadino travolto dai buoi

Novi Ligure, venerdì sera.

L'agricoltore Luigi Forlino, di 82 anni, residente nella frazione S. Antonio del comune di San Sebastiano Curone, stava accingendosi ad aggiogare i buoi all'aratro quando gli animali improvvisamente si imbizzarrivano. Il vecchio contadino finiva travolto e scaraventato con violenza al suolo. Subito soccorso dai familiari, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Tortona ove è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni salvo complicazioni.

Il bambino precipitato dal 5° piano

Sospeso nel vuoto invocava aiuto

Si era aggrappato ai fili della biancheria - Momenti di angoscia e il provvidenziale intervento di due operai

Roma, venerdì sera.

Marco Pierotti, un bambino di due anni, porterà forse per sempre nel cuore, nonostante la sua tenera età, il ricordo della brutta avventura capitatagli lui e dalla quale solo per miracolo è uscito pressochè incolume. Precipitato da una finestra della sua abitazione, situata al quinto piano dello stabile di via Niccolò III contrassegnato col n. 4, egli è stato infatti salvato al termine del pauroso volo dal telo che un gruppo di operai aveva avuto la eccezionale presenza di spirito di stendere immediatamente alla maniera dei vigili del fuoco.

Marco Pierotti è un grazioso bimbo dai capelli biondi e ricciolati. La curiosità di conoscere tutto quello che gli sta intorno, unita ad una irrequietezza continua, gli mette l'argento vivo addosso. Ieri pomeriggio verso le 17,30, svegliandosi da un breve sonno, scendeva furtivamente dal letto e si avvicinava alla finestra della camera. Mentre la madre era in faccende nelle altre stanze, il piccolo servendosi di una sedia riusciva a spalancare la finestra. Dalle persiane socchiuse si vedevano nel grande cortile dello stabile alcuni operai intenti a caricare bobine di carta prelevate dal deposito della ditta «Itaca». Uno spettacolo troppo interessante per un bambino come Marco! E così egli è rimasto affacciato al davanzale sporgendosi centimetro per centimetro, sempre più.

Ad un tratto, per veder meglio, il bambino si è sollevato ed ha agguantato le persiane. E proprio allora, ha perso l'equilibrio. Un attimo dopo stava aggrappato con tutte le sue forze alla cordicella dei panni: agambettava e piangeva disperatamente, avvertiva il pericolo che incombeva su di lui. Per fortuna però il suo pianto veniva udito subito dagli operai, i quali afferravano istintivamente un telone da [illegible] e lo tendevano sotto la finestra dalla quale pensolava il piccino. Marco è venuto giù come un pezzo di piombo, prima a capofitto e poi di schiena. Infine, dopo un volo di quindici metri, è capitato proprio al centro del telone, rimbalzando come una palla. Gli operai hanno avvertito uno strappo alle braccia, poi hanno visto il bambino ancora vivo e tutti insieme si sono fatti avanti per prenderlo.

Fuggita di casa una giovane sposa

Biella, venerdì sera.

I carabinieri hanno denunciato per abbandono del tetto coniugale l'operaia Rosalia Norcia, di 25 anni, residente a Valle San Nicolao, fuggita di casa abbandonando il marito e due figli. Qualche tempo addietro la donna era stata protagonista di una clamorosa scenata che aveva messo a rumore un intero quartiere. Percossa dal marito [illegible] un'aspra discussione, ella s'era rifugiata in casa di alcuni vicini dove il consorte l'aveva raggiunta. Ne era nata una nuova rissa cui avevano partecipato anche altre persone.

La stella del cinema tedesco Renate Mannhardt, dopo aver compiuto un viaggio di nozze di sei settimane attraverso gli Stati Uniti, torna in Europa sull'«America»

VITTIMA DI ALCUNI RAPINATORI?

Morto durante la notte l'aggredito di Piacenza

Era stato trovato moribondo a bordo di un'auto nei pressi dell'ospedale - Una dichiarazione alla polizia prima di esalare l'ultimo respiro

Piacenza, venerdì sera.

La morte del commerciante ambulante di Mirandola, Ultimino Barbi, di 22 anni, avvenuta stamane nel nostro Ospedale Civile, ha reso ancora più ardue le investigazioni della polizia sull'aggressione e la rapina di cui il giovane sarebbe rimasto vittima ventiquattro ore prima alla periferia di Piacenza. Il racconto frammentario che il Barbi ha fatto poco prima di spirare, presenta molti punti oscuri. Prima di tutto, come mai l'aggredito, se il fatto si era verificato fuori della città, era giunto con la «Belvedere» davanti all'ospedale? Le indagini della polizia hanno tuttavia permesso di accertare che l'automobile, guidata da un uomo bruno sui 40 anni, era stata vista attraversare la città e che anzi l'autista si era fatto indicare la strada per l'ospedale. Quindi, se si vuole tener fede alla dichiarazioni della vittima, uno dei suoi aggressori avrebbe condotto la macchina con il moribondo coricato sui sedili posteriori, fino al luogo in cui [illegible] venne rinvenuta.

Ma sul reale svolgimento dei fatti mancano molti altri dati convincenti. Il Barbi ha dichiarato fra l'altro di essere stato rapinato della giacca, in una tasca della quale si trovavano 170 mila lire. E' stata dunque, la rapina, il movente dell'aggressione? E l'aggressione è stata fortuita, [illegible] effettuata occasionalmente a danno del Barbi, oppure i malviventi la avevano seguito [illegible] sapendo che portava con sè una certa somma, scegliendo il momento della sua breve sosta come quello più indicato per mettere in atto il criminoso proposito? Le stesse ferite riportate dal Barbi e che hanno causato la sua morte, lasciano adito a molte incertezze. Il colpo alla base del collo, che ha causato la frattura della [illegible] cervicali, potrebbe essere stato inferto all'improvviso da un esperto di lotta, ma come si spiegano la frattura e le ecchimosi al polsi? Non è più logico pensare che il Barbi abbia reagito affrontando gli aggressori e che nella colluttazione abbia avuto la peggio?

Altri punti da chiarire sono quelli riguardanti l'esatta attività del Barbi e la provenienza del denaro che, egli ha detto, gli sarebbe stato sottratto. Gettando la luce su questi particolari, molta parte del mistero che avvolge l'episodio potrebbe essere fugata.

Le elezioni per la C. I. alle officine Savigliano

Savigliano, venerdì sera.

Alle ore 11,30 sono terminate le operazioni di scrutinio alle Officine Savigliano, dove ieri [illegible] avuto luogo le elezioni per la commissione interna. Sia tra gli operai che tra gli impiegati la C.I.S.L. ha ottenuto la maggioranza dei voti. Ecco i risultati: Operai: CISL 215; FIOM 154; UIL 34. Impiegati: CISL 41; indipendenti 4.

Le schede bianche fra gli operai sono state 20, fra gli impiegati 11. Non hanno votato gli avventisi, che sono oltre un centinaio.

RECLUSI AMERICANI

Si ribellano gridando: "Basta con i fagioli!,,

Fanno fuoco i guardiani uccidendo un detenuto e ferendone altri undici

BAIFORD, venerdì sera.

Una breve ma violenta ribellione verificatasi ieri nel penitenziario di Stato di Raiford, nella Florida, ha provocato la morte di un detenuto ed il ferimento di altri undici.

Causa dei disordini è stato il rifiuto opposto da circa 200 prigionieri di recarsi al lavoro in segno di protesta contro il vitto considerato, come sostengono, da parecchio tempo soltanto di fagioli.

Penetrati nello spaccio dei carcere alcuni ammutinati cominciavano a lanciare bottiglie contro i vetri mentre altri costringevano circa 1300 detenuti a radunarsi nel campo di base-ball. Urlando come ossessi: «Basta coi fagioli!», si portavano poi negli spogliatoi del campo ciecine e si appropriavano di masse vestite per il gioco.

Quello che avrebbe potuto trasformarsi in una vera e propria rivolta finiva però per assumere ben presto un aspetto molto meno grave in seguito al fermo atteggiamento delle guardie.

Visto che i rivoltosi non volevano sentir ragione ed anzi si facevano sempre più minacciosi sparando il fuoco accidendo, come detto, un detenuto e ferendone undici altri.

Condannata a 10 anni la cheratrice di Norfolk

NORFOLK, venerdì sera.

Miss Mienie Mangum, la cinquantaduenne nubile accusata di aver sottratto ai suoi principali, in ventotto anni di servizio, quasi tre milioni di dollari, è stata riconosciuta colpevole di aver fornito false informazioni alla Commissione di controllo della società della Virginia, e condannata a dieci anni di reclusione.

La è stato dunque imposto il massimo della pena. Fu nel 1948 che la Mangum fece alla «Corporation Commission» dati falsi, per coprire le alterazioni dei libri contabili della «Commonwealth Building and Loan Association» presso cui era capo contabile.

La Mangum comparirà nuovamente in giudizio lunedì: dovrà rispondere di altri quindici capi di accusa, riguardanti il «furto continuato» di oltre un milione di dollari. Non è stata ancora fissata la data per la discussione della principale imputazione, quella secondo cui miss Mangum ha sottratto in ventotto anni alla sua ditta quasi tre milioni di dollari (scoperti gli ammanchi, la società è recentemente fallita).

Miss Mienie, nota in tutta Norfolk per la sua intensa attività di beneficatrice, ha ascoltato pallida ma impassibile la lettura del verdetto, e poi della sentenza. Quando l'hanno accompagnata fuori dell'aula, però, si asciugava gli occhi con il fazzoletto. La giuria era composta di sei uomini e sei donne.

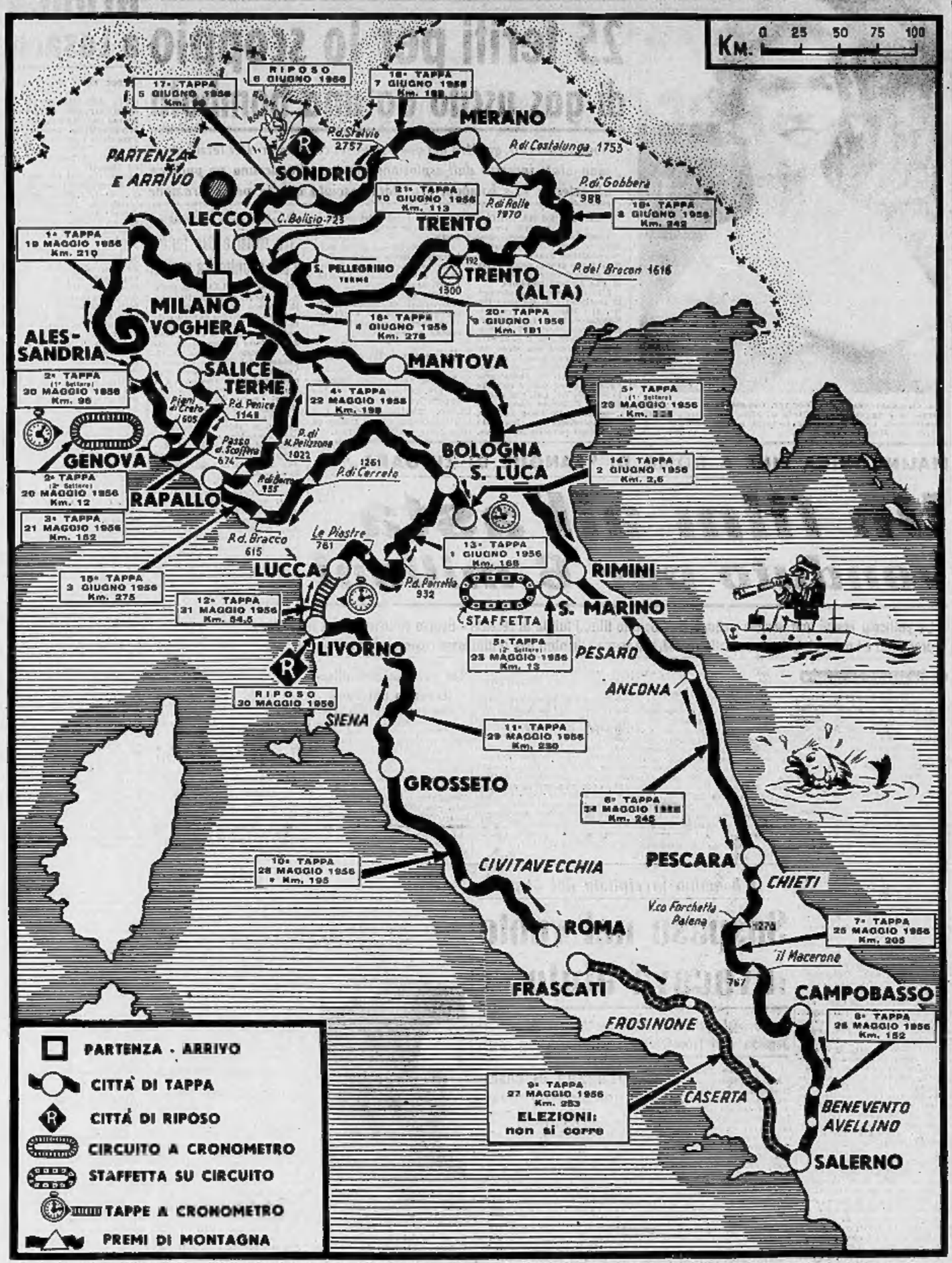
L'attrice Valentina Cortese, rimasta ferita martedì scorso con il marito Richard Basehart nell'incidente stradale sulla Via Appia, dovrà forse sottoporsi ad un intervento di plastica facciale. Infatti la ferita che l'attrice ha riportato alla fronte al vertice del capo lascerà visibili tracce di cicatrizzazione. (Publifoto)

TORINO - A. X - N. 115
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
18-19 Maggio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Domani: Giro d'Italia con formula nuova



Partirà domani da Milano il Giro d'Italia che si presenta quest'anno con molte novità spettacolari. Ecco un panorama della grande corsa a tappe. Anche quest'anno il Giro toccherà lo Stelvio (m. 2757). Per le elezioni, la 9ª tappa è stata soppressa. Il Giro arriverà a Salerno sabato 26 e ripartirà da Roma lunedì 28 maggio.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da otto a otto mai fatti prezzi. Agenzia Buna. Sanremo. 526
SANREMO vendiamo villa appartamenti da due a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 535
SOFFITTA di due lo ni, vendesi conveniente Cialdini 47, ore 15-17.
SOFFITTE vendonsi bisocche e buoni bisogno. Mazzini 4, ore 16-18. 5428
TERRENO prealpino vendiamo, corso Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli gruppi lotti pianissimo 50 camere, ville, villini, progetto costruzioni approvati, strada ferrata, acqua, luce. Vantaggioso cambiamenti. Rivolgersi sul terreno
TERRENO 600 mq. vicinissimo stazio corso Orbassano vendesi. Telefonare 283-209, ore pasti. G4977
ULTIMI due alloggi 3-4 camere liberi ci occupati, termo, bagno, luoghe ristemazioni. Via Cialdini 45-47, ore 15-17. 5902
UNIONE società 10, Cambiaverta sommiller vendiamo alloggi signorili grandi piccoli, affittiamo negozi. T3899
VAGLIO vende alloggi prestigiosissimo corso Racconigi 139-141; via Rana 26; corso Gluseppe Cesare 174; via Lamarmora 144-145-149; facilitando con mutui e rateazioni. Corso Palestro 10, telefono: 41-479 534-267 681
VAGLIO vende negozi, via Rapisardi 33, corso Monte Lozzano 88, via Maria Vittoria 37 Rivolgersi corso Palestro 10. Telefoni: 41-479 534-267
VAGLIO, vende corso Giulio Cesare angolo via e via Calvi, tre camere, pagamento 250.000 alla consegna. 1.250.000 alla consegna. [illegible] mutuo comportante 30.000 mensili per anni venti e rateazione 30.000 mensili per anni cinque. Alloggi due camere e quattro camere, cucina, ecc. analoghe. Corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 534-267. 681
VENDONSI alloggi signorili, grandi giardini, 3 camere cucina, garage, magazzino. Via Tiemeto 3. Piave 15-16. 5635
VAGLIO, vende alloggi affittati ottimo reddito via Cuneo 53, piazza Bottarelli 11, corso Brunelleschi angolo Giordano Bruno. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 534-267. 681
VILLA Patrizia Asiglano, dipendenze, comodità vendesi sottoprezzo, Notaio Serra, Asti. 7498

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AGENZIA Stocco, Andrea Doria 5, affitta camera, cucina ang. cameriera 12.000.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40p.p.

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi (Borgaglieri). Via Frejus 11. Visite 9/12. 15-19. 407
AFFITTANSI subito alloggi moderni 2-3 camere Corso Torneta 9. 534
ALLOGGI 1-2 camere servizi, negozi, affittiamo nuova costruzione via Fortino angolo Borgo. Visite 17-18 feriali.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-186, cigolari.
AUTOTRASLOCHI Feirari, via Massena 31. Telefonate 532-316, Garanzia, Prezzi modici. Magazzino.
BEREGNA agenzia Rigamonti affitta appartamenti ammobiliati per la stagione estiva. 1264
CERCO affittare camera cucina qualunque zona (ammobiliati), serietà. Telefonare 41-278. 80846
CERCO camera cucina zona Cittadella Abitaz mite, garanzia. Telefonare 49-777.
IN ville Cumiana disponibili 3 appartamenti 5-4-3 camere servizi garage giardino Telefonare 584-499. F902
7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40p.p.
VARAZZE, stagione estiva [illegible] affitta appartamenti, camere, pensioni. Agenzia valligo. (262

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ALASSIO, intima pensione familiare primissima linea mare, ottimo trattamento. Prezzi da convenire, ottimo trattamento. Prenotarsi. 7184
BELLARIA, Hôtel Piccadilly, sul mare, ottimo trattamento, moderni confortis, modico. 6832
LOANO, Pensione Massini, giardino, ombrosa. Giugno settembre 1000; luglio agosto m. 1350. 7263
PIAZZA Fiumarina pensione vicinissimo mare ombrosa, tranquillo, Vico Ferro 1. 7625
PIETRA Ligure, Nuova Pensione «Edera». Giugno 1200, luglio 1400, agosto 1500. Prenotazioni. 7625
PIEVE Ligure, ridente località, Pensione «Maristella», soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile, familiare. Telefono Pieve 790-078.
RICCIONE libera bolognese Ristorante in prima linea sul mare completamente rinnovato ottimo trattamento condizioni speciali mese giugno. Prenotazioni Viaggi Furin, piazza S. Carlo 205. 5765
RIMINI Pensione Avena, ricostruzione, riviera sabbia spiaggia, autoparco, ampio terrazze, soggiorno tranquillo.
STRESA, Ristorante [illegible] Colazioni [illegible] da 550. Attraente per comitive. 7117

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40p.p.

PREPARAZIONE impieghi: dattilografia, computometria, stenografia, contabilità, lingue. Facilitazioni. Studium, via Della Rocca 14. Telefonare 85-555. 7587

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

ARIOSISSIME ammobiliate primo piano affittasi, comodità, rietà. Delfi Rocca 27. Telefonare 84-065. F9967.
INDIPENDENTE nubile discreta persona sola. Articoli 1 bis, quarto piano, Carrara.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40p.p.

A bar capace esperienza barlotaro. Sacrificasi buon posto Aosta, Vittorio 12.
A pensionati statali, addetti[illegible] Finanza, carabinieri si persone serie, [illegible] che piccoli [illegible], la fattoria Casa Operaia Paolo Serio offre possibilità [illegible] ultimo guadagno mensile concedendo incarico vendita olio oliva ai negozi ai privati diretto a consumatori, senza ri chiedere impegni. Scrivere: Oleificio Paolo Serio, casella postale 426, Bergamo.
CERCASI torniteore prima categoria, [illegible] presentarsi se non abilissimo. PMP. Reuglio 61. F9930
CERCASI trentenne sposata non oltre ore mattino vicina piazza Vittorio. Telefonare 84-941. 6888
ALLESTITORE veloce residente Torino, capacità rapporti clientela, patente, automo importante industria milanese deterivi. Presentarsi il giorno 25 alle ore 9 all'albergo Palace S. Paris, via Sacchi 8.
COLLAUDATORE su strada motoveicolare lunga esperienza grandi ditte assicurerebbe importante industria. Scrivere cassetta 27468, Esprest Diffi, Firenze.
IMPEGNIAMO continuamente allievi motori corsi colorimetri (anche militari giovani) [illegible] ecc. Scuoli non residenti Torino. [illegible] Vicza 65. 4281
IMPORTANTE laboratorio cerca operai artigiani per sviluppo lavoro in mobili di stile classico solo con requisiti. Presentarsi Cuneo Milanino, via Alessandria 6.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30p.p.

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libero subito. Massimo, via Bava 37.
CONTESSE [illegible] accompagnerebbero presso Ditta corso fallorino per Ape o motocarro. Ottime referenze. Telefonare 778-484. F8599
INFERMIERA diplomata occuperebbe posto anche fuori Torino. Telefono, 538-304.
OPERATORE cinematografico [illegible] fisso, stabile, ottime referenze, sempre migliorare, impiegherebbesi presso importante circuito. Tel. 531-455.
RAGIONIERE, partito commerciale 36anni, ex-ufficiale complementare, ottime referenze, pratico ufficio, impiegherebbesi presso banca, importante ditta commerciale, industriale, Torino. Scrivere cassetta 2060, S.P.I. Torino. F9677

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

APPARE signora sotto con requisiti, [illegible] direzione in proprio importanti [illegible] in Milano ambiti d'arte stabile [illegible] Scrivere [illegible] Via Fatebenefratelli, [illegible] Milano. 7439
FABBRICANTE bilance [illegible] cerca rappresentanti [illegible] alimentari, [illegible] Torino provincia, stipendio e provigioni. Telefonare 21-328.

16 ANNUNCI VARI L. 40 p. p.

A bocchetta: accertamenti infortunistica, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque. «Maigret», Madama Cristina 111, telefono 687-574. 11189
A buoni prezzi troverete mobili in stile, cristalli, [illegible] Facilitazioni, semplicissimi modelli pagli. Da Catalano, Secchi 38. Telefonare 688-982. 686
A istituto trentennale affidate informazioni private, [illegible] pratiche, [illegible] Telefonare 27-372. 8240
A vale macchina cucire Vigarelli. Macchine [illegible] mobili da L. 43.000. Radio 6 valvole da L. 30.000. Letti, Mantini 41, in Torino visitate la Grande Esposizione permanente mobili di Caroli via San Francesco Paola 17 [illegible] Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camere, salotto, Barocco, Rinascimento, anche pelle 120.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Ferrucci 97.
ADESSO [illegible] accertamenti. Informazioni [illegible] private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 angolo Carlo Alberto, telefoni 41-000, 521-549. 3067
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-781. 986
AL seguente indirizzo troverete [illegible] ogni specie, convivialissimo. Sole [illegible] Cigna 17 telefono 35-844. 458
APPARECCHIATURE Trovai, [illegible] Vittà 28, corso Cesare Lorenzo, [illegible] le, sorveglianza, fabbricazione propria, acquisto 30 %. Rateazioni. 211
ARRENDATEVI Cassa del Mobile, Bogino ang. Belfiori. Camere massicce 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
ARTICOLI sconto bottiglieria camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 280-044. T4340
ASSORTIMENTO camere, sale. Tinelli. Fabbricazione propria, rateazioni. Dal 1911, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio.
ATTENZIONE Macchinisti 95.000; macchine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 21-C.
BASSI, sradicatori, consulenti, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 83-592.
CAMERE in [illegible] grandiosa vendesi a prezzo mite. Telefonare 56-351. 8245
CASA del Lampadario, ottime occasioni liquidiamo frigoriferi produzione 1954-'55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 3, Torino. Telef. 553-979. 638-477. 6078
CASA del Lampadario. Liquidiamo un blocco di lampadari di produzione 1953-1955 ed una forte partita di lampadari resi ritirati ai nostri clienti. Vera occasioni. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefoni 553-979, 531-477.
CASA del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lavabiancheria, di produzione 1954-1956 con sconti variabili dal 30 al 50 %. Piazzetta Madonna degli Angeli 2. Torino, Telefoni 553-979, 531-477. 6078
CERCHI [illegible] Cocconato, Cairoli 14, telefono 51-164, nuovi, consulenza, vendo compro ripara x-raggia. 489